ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flector.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 11 MAGGIO 1883.

I PRINCIPI SPOSI E LA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE.

Ieri, alle tre, la Deputazione provinciale e l'Ufficio di presidenza con a capo il prefetto furono ricevuti in udienza dalle LL. AA. i principi sposi, i quali si intrattennero a parlare della cosa della Provincia col prefetto e col presidente e vice-presidente del Consiglio, ed espressero la loro profonda gratitudine per le accoglienze avute al loro arrivo in questa città.

Lettere Francesi

Parigi, 8 maggio.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(R. R.) — La Commissione parlamentare del bilancio, che, come vi ho già scritto, ha in Francia ben altra importanza che negli altri paesi, poichè rassomiglia qui ad un secondo Ministero, ad un secondo Governo, ha eletto ieri il suo ufficio.

Avrete potuto vedere dai nomi che compongono la Commissione — dalla quale la Destra e la Sinistra Estrema sono state escluse con eguale rigore — come essa fosse ministerialissima, e la scelta del suo presidente, Sadi-Carnot, lo è ancora dippiù. — Era assai commentata alla Camera l'esclusione del deputato Wilson genero di Grevy, che malgrado la sua parentela con l'Eliseo non ha potuto ottenere che 5 voti, compreso il suo probabilmente. Ma facevasi oltre ciò notare la condiscendenza verso il Ministero della Commissione nell'eliminare i due pretendenti eccli alla presidenza, che erano Allain-Targé e Rouvier, appartenenti all'Unione repubblicana, e rivali quindi di ieri e di domani del Ferry. A vice-presidenti sono stati eletti Lebaudy e Spuller; a segretari Casimiro Périer, Dramel de la Porte e Franck-Chauveau. La Commissione si è quindi divisa in tre Sotto-Commissioni, come negli anni precedenti, ripartendosi i diversi bilanci; e qui è avvenuto un fatto abbastanza strano: nessuno dei 33 ha voluto incaricarsi della relazione del bilancio dei culti il relatore sarà nominato più tardi.

***

L'INTERPELLANZA DE ROYS.

Vi ho detto in antecedenti corrispondenze che un'occasione propizia per sbarazzarsi del collega Thibaudin, ieri il ministro della guerra l'ha scappata bella. Il deputato De Roys ha interpellato il ministro « circa le condizioni nelle quali erano stati rinnovati alcuni contratti di fornitura di vestiario militare. » Fino al giorno d'oggi le forniture di questo genere erano fatte dal ministro della guerra, che tratta all'amichevole cogli industriali.

Naturalmente, ci sono stati e ci sono tuttavia molti abusi — protezionismo e *pots de vin*. — Il De Roys ha insistito perchè, a tutela dell'erario e dei contribuenti, tali forniture si facciano per mezzo d'asta pubblica.

Thibaudin, che vuol restare ministro a qualunque costo e che dice sempre ed a tutti di sì, ha risposto essere all'ordine della Camera e pronto a sopprimere i contratti all'amichevole.

Naturalmente, i deputati di Elbeuf, Montpellier ed altri luoghi analoghi, interessati direttamente nelle forniture di vestiario dell'esercito, protestarono.

Ferry e Waldeck vedevano l'imbarazzo dal collega, ma facevano il morto, sperando che una buona votazione motivata della Camera, proposta dal De Roys, mettesse il ministro della guerra in minoranza.

Ma Thibaudin ha per protettore dichiarato Clémenceau; questi s'accorse del tiro che i due ministri opportunisti volevano fare al ministro della guerra, si alzò e chiese l'avviso del Governo su tale materia.

Ferry, interpellato direttamente, fu obbligato ad intervenire, e promise che il Ministero avrebbe presentato una legge sulle forniture militari basata sul principio dell'asta pubblica.

Thibaudin accettò l'ordine del giorno puro e semplice — che venne approvato dalla Camera — e quindi il tentativo Ferry-Waldeck naufragò per questa volta, e il generale Thibaudin resta fino a nuovo ordine ministro della guerra, sotto la protezione diretta dell'Estrema Sinistra.

Vaccinazioni carbonchiose. — Il giornale l'*Euganeo* di Padova riceve da *Conselve* la seguente lettera:

« In seguito ad invento preservativo del carbonchio, fatto col liquido Pasteuriano, su 170 bovini di proprietà del signor Pietro Conforti di Anguillara ed eseguito dal veterinario provinciale di Este, Antonio Miglioranza, fino ad ora si ebbero otto morti e dodici gravemente ammalati. L'innesto venne eseguito sabato 21 p. p. ed il primo caso di morte si ebbe mercoledì 25 nel pomeriggio.

« Il Miglioranza asserisce essersi servito soltanto della metà circa della dose speditagli per 180 bovini. La massima parte dei morti era stata innestata col liquido preservativo Pasteur fino dallo scorso anno, per cui dovevano presentare una maggiore resistenza degli altri non inoculati. Come va questa cosa? Agli altri i commenti. Intanto dirò: agricoltori, all'erta! »

Intorno alle vaccinazioni carbonchiose *col liquido Pasteur*, il prof. Semmer dell'Università russa di Dorpat porta il seguente giudizio, che ci pare fra i più competenti ed imparziali finora formulati:

« Risulta dai fatti esposti (*Revue für Thierheilkunde*, Mai 1883) che il procedimento della mitigazione o dell'inoculazione dev'essere ulteriormente perfezionato per diventare di uso generale. Le inoculazioni non debbono produrre perdite o produrne poche, e devono procurare la immunità per lungo tempo, se vuolsi che si facciano strada in pratica. Toussaint e Lojeane osservarono pel carbonchio una immunità di 8 a 10 mesi. Se questa durata non fosse maggiore, le vaccinazioni dovrebbero ripetersi ogni anno ed avrebbero solo un valore stabile in certe regioni ove il carbonchio domina endemico e cagiona grandi perdite. »

Non devesi poi dimenticare che la vaccinazione pasteuriana non si può paragonare a quella jenneriana, anche perchè questa è di natura non dipendente dalla volontà e diligenza dell'uomo e quindi di valore ed efficacia certa, mentre quella vale quanto valgono le cure, il sapere ed anche l'onestà di chi le produce o le vende.

Il trattato di commercio italo-inglese. — Si assicura, telegrafano da Roma al *Sole* di Milano, che il trattato di commercio fra l'Italia e l'Inghilterra sarà firmato dagli on. Mancini e Paget; tutto è concordato; le due nazioni si accordano in clausola della nazione più favorita.

Il sale ed i caffettieri. — La domanda di ottenere il sale a prezzo di favore per uno dei caffettieri è stata accolta dalla Commissione della Camera dei deputati. L'on. Lazzati dimostra che è utile alla finanza e consiglia di accettarla, circondandola di alcune cautele concordate colla Direzione generale delle Gabelle.

Ultimo corriere

ELEZIONI PROVINCIALI.

Mandamenti di Brusasco e Casalborgone.

Siamo autorizzati a dichiarare che il conte Alberto Gazzelli di Rossana, riconoscente agli elettori che l'onorarono del loro voto nelle elezioni già seguite, non intende, per considerazioni affatto particolari, accettare la candidatura a consigliere provinciale dei mandamenti di Brusasco e Casalborgone.

Il " Salon „ berlinese.

Berlino, 7 maggio.

(FULVO) — Il Wolff si lamenta nel *Figaro* della mediocrità delle opere d'arte esposte al *Salon* parigino di quest'anno ed afferma non osservi che *une bonne moyenne*. Se il Wolff vivesse a Berlino certamente troverebbe che, sia per numero che per qualità di opere, il *Salon* berlinese è anch'esso in decadenza, se lo si confronta con quello del 1881.

Nel 1881 le opere d'arte erano 1118 e fra gli espositori figuravano molti dei più bei nomi d'artisti che conti la Germania; ora invece le opere non arrivano che a 951 ed i grandi nomi si contano sulle dita.

Fra i nomi conosciuti trovo: l'Achenbach che espone un *Castel Sant'Angelo*, rimarchevole per una fattura; un quadro colossale di Vaclav Brozik, rappresentante *Giovanni Huss davanti al Concilio di Costanza*; Defregger una *Scena tirolese* ed un *ritratto*; Ekwall *La famiglia dell'artista*, un bellissimo gruppo di teste bionde; Gentz in un *Idillio nella Tebaide* ci presenta due bellissimi negri che stanno tubando come due candide colombe; il Gussow, ritrattista eminente, espone due ritratti ed una rimarchevole *Venditrice d'ostriche*; Hildebrand presenta un bel gruppo della *Famiglia del principe imperiale*; il valente paesaggista Kühling ha tre paesaggi uno migliore dell'altro; Litowtschensko, un russo dell'Accademia di Pietroburgo, espone una buona tela di soggetto storico: *Herzog, invinto d'Elisabetta d'Inghilterra alla Corte d'Ivan il terribile*; il celebre Menzel un quadrettino che si direbbe un semplice bozzetto: *Una scena di parco*; Gustavo Richter espone due bellissimi ritratti; l'eccellente pittore di genere Skarbina, che tante fece parlare di sè due anni fa co' suoi *Bagni d'Ostenda*, ci dà nuovamente due scene di bagni: *Sulla diga* e *Separazione*, lavori pieni di vita e di naturalezza, e tre acquerelli, fra cui uno intitolato: *Causerie intime*, ch'è un piccolo e polveroso.

E qui è tutto per ciò che riguarda i pittori tedeschi. Di pittori stranieri poi ce n'è proprio pochini; gl'italiani sono due: Eleuterio Pagliano espone due quadri di genere: *La lavandaia* e *Per il Natale*, lavori *realisti* rimarchevoli, ed un bumbinissimo acquerello; ed il Fantetti di Venezia, che anche lui presenta un buon quadro di genere nella sua *In attesa*. All'infuori di questi espositori: il Barth norvegese, il Beernaert di Bruxelles, il Bertier francese, il Cook inglese, e qualche altro di cui ora mi sfugge il nome. Noto pure un *pisseur* che fra gli espositori trovansi molte *espositrici*.

***

Di scultura poi sonvi proprio poche cose che escano dalla media comune. Fra queste noto un *Germano vinto* e due busti del Maxklein, giovane e valente artista che farà certo molta strada; due busti in bronzo del Marsili di Venezia; una figurina in bronzo (soldato di polizia) del Polluk; ed un monumento a Vittorio Emanuele dell'Otto, statua equestre che figurò a Roma nella famosa Mostra di concorso.

Se però le opere esposte sono poche e quasi tutte mediocri, bellissimo è il locale che servì quest'anno da *Salon*, essendochè esso sia il palazzo che servirà al *Politecnico*, opera d'arte rimarchevole, la più bella io credo della nuova Berlino, fatta su disegni dell'architetto Ihlzig.

Oggi vi feci fare una corsa alla bersagliera fino al *Politecnico*, domani l'altro vi condurrò a Moabit ad assistere all'apertura dell'Esposizione d'igiene ed a bere un vermutto al padiglione Ilallo, un generoso conosciuto da tutti gl'italiani che passarono qualche giorno nella capitale tedesca.

La sera del 9 corrente, nella sua villa sui colli di Torino, cessava di vivere il **Cav. Casimiro Bocca**, che fu a capo per molti anni della importante Casa editrice-libraria *Fratelli Bocca*.

Cultore appassionato ed intelligentissimo dell'arte sua e specialmente della libreria antica, nella cui conoscenza pratica pochi ai nostri giorni lo superarono, seppe guadagnarsi nella sua operosa carriera l'amicizia e la stima di illustri scienziati e di personaggi insigni.

Nello scorso anno venne colpito da grave malore che ora lo trasse alla tomba innanzi tempo, nel suo cinquantesimo anno d'età, lasciando inconsolabile la moglie e i figli, la cui educazione formava l'oggetto di tutte le sue cure.

Gli amici non solo, ma quanti lo conobbero ed ebbero campo ad apprezzarne le doti incomparabili di mente e di cuore, ne rimpiangono amaramente la perdita.

Anche a noi commossi ci unimmo al cordoglio della famiglia, alla quale, se alcun conforto può darsi in questi momenti, deve riuscir tale il compianto sincero di una moltitudine di amici, colleghi ed estimatori.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

10, *ore* 4 pom.

A ricevere l'on. Cairoli, giunto ieri a Roma, erano alla stazione parecchi deputati ed il ministro Baccarini che lo accompagnò all'*Albergo di Milano*.

— Col giorno 6 corrente il cambio della moneta operato dalle Tesorerie raggiungeva i 30 milioni.

— La regina Margherita si recherà fra breve a Napoli.

— La squadra navale, dopo aver imbarcato il nuovo comandante, andrà a Gibilterra per il viaggio d'istruzione, quindi si recherà forse in Oriente.

BERLINO, 10, *ore* 11,30 *ant.*

Il Reichstag si è aggiornato fino al 22 corrente.

— I medici consigliarono a Bismarck un assoluto riposo.

— Ieri si è aperta l'Esposizione d'igiene.

Sabato se ne farà l'inaugurazione ufficiale.

VERONA, 10, ore 11 *ant.*

Stanotte è giunto il principe imperiale di Germania.

Dopo una breve fermata è ripartito per Berlino per la via di Ala.

Ultimi dispacci

DA ROMA

10, *ore* 9,25 *pom.*

Oggi, dopo la relazione al Re, i ministri riunironsi in Consiglio presso Depretis.

Essi si occuparono della situazione parlamentare e dell'esercizio ferroviario.

— Assicurasi, scrive l'*Italie*, che l'on. Baccarini trovasi d'accordo con Magliani; non bisognerebbe quindi dare importanza al fatto che Baccarini abbia avuto un colloquio con Cairoli.

— Prevedesi che la discussione sulla politica interna durerà sino a lunedì o martedì.

— Uxkull, ambasciatore russo, partì stamane per Mosca.

Starà assente due mesi; reggerà l'ambasciata il primo segretario.

— Il Re ricevette il ministro di Serbia, Kujundziuh, che gli rimise le insegne dell'ordine dell'Aquila Bianca conferitogli dal re Milano.

— L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale è partito stamane per Pietroburgo e Mosca.

10, *ore* 10,50 *pom.*

La Commissione parlamentare per l'esame della legge sull'esercizio ferroviario componesi degli on. Maurogonato, Genala, Pozzolini, Grimaldi, Capponi, Colaianni, Melodia, Picardi e De Zerbi.

La Commissione per la legge sulla sicurezza pubblica è composta degli on. Pelosini, Indelli, Cordova, Moccenni, Oddone, Codronchi, Curcio e Varè.

Sui uffici nominarono commissari per la proroga della Convenzione per la navigazione fra Italia e Francia gli on. De Seta, Torrigiani, Vacchelli, Mouzani, Plobano e Branca.

Per la proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Messico, gli stessi uffizi nominarono gli on. Bertolotti, De Mari, Di Blasio, Novilena, Sant'onofrio e Trompeo.

11, *ore* 0,45 *ant.*

Il *Capitan Fracassa* d'oggi scrive che l'on. Nicotera svolgendo la sua interpellanza sulla politica interna si limiterà a formulare domande, riservandosi dopo le dichiarazioni del Governo, o secondo la loro importanza, estensione o serietà, a regolare la condotta pel seguito della discussione.

Lo stesso giornale ritiene che il risultato dell'interpellanza sarà o il tutto di un uomo o il nulla di un gran partito.

Occorrerebbero, continua quel foglio, per soccombere onoratamente, le forze unite delle Sinistre di Nicotera, Crispi, Zanardelli Baccarini e Bacceli coordinate ad un movimento spontaneo e forte.

L'*Opinione* dice che generano equivoci, non i deputati che approvano l'indirizzo generale della politica interna, e la stimano buona nei punti fondamentali quantunque rappresentata da uomini già loro avversari, ma coloro che dissentendo sostanzialmente dalla politica dei ministri loro amici, la censurano nei corridoi della Camera, nei giornali e non la combattono col voto.

— Si dice che l'on. Farini, dispiacente di scorgere che l'autorità sua non è abbastanza rispettata, abbia manifestato idea di lasciare la presidenza.

— I ricorsi di Corcapieller contro le sentenze che lo condannano per diffamazione, l'una ad un biennio, l'altra a 12 mesi di carcere saranno discussi in appello nei giorni 18 e 25 corr.

NAPOLI, 10, *ore* 7,17 *pom.*

Il sindaco ha ricevuto una lettera del generale Pasi, il quale lo assicura che re Umberto tratterrà presso i Principi sposi perchè soggiornino qualche tempo in Napoli.

— Fu arrestato Donato Bruno, complice del prete Dematth, condannato per truffa nella vincita della famosa quaterna.

VENEZIA, 10, *ore* 9 *pom.*

Un colpo di vento ha atterrato una piccola casa presso il Ghetto, ove lavoravano due operai, padre e figlio.

Il padre è morto subito. Il figlio è gravemente ferito.

GENOVA, 11, *ore* 12,15 *ant.*

Moltke, che viaggia in strettissimo incognito, è giunto qui da Milano alle ore 4,40 pom. e ha preso alloggio all'*Hôtel Isotta*.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 10. — La convenzione elaborata dalla Conferenza a quattro pel congiungimento delle ferrovie orientali fu firmata ieri.

Milano, 10. — È giunto ieri sera Moltke con seguito. Riparte oggi per Genova.

Massaua, 10. — Circa i soldati che maltrattarono i vice-consoli di Francia, il Governo diede il chiesto soddisfazioni.

Parigi, 10. — Ieri, nella sala Hérz, si tenne la seconda assemblea generale dei cattolici, sotto la presidenza dell'arcivescovo Lanisa. Chesnelong pronunziò un applaudito discorso di apertura.

Costantinopoli, 10. — La regina di Grecia attraversò il Bosforo diretta in Russia. Il sultano mandò a complimentarla.

Parigi, 10. — Lesseps, parlando al banchetto annuale del personale della Compagnia Suez, disse che sono infondati i timori provocati dalle voci di un secondo Canale.

Workhampton, 10. — Bradlaugh, parlando agli elettori, promise che si sforzerà di sedere nella Camera dei Comuni. (*Approvazioni*)

Bari, 10. — È aspettato qui oggi il principe di Bulgaria, proveniente dal Montenegro e diretto in Russia.

Bucarest, 10. — Risultati completi delle elezioni legislative: 132 liberali, 13 dell'Opposizione.

Londra, 10. — Ebbe luogo una riunione degli armatori a porte chiuse per discutere sul secondo Canale di Suez. Si decise di sottoscrivere 500,000 franchi per gli studi dell'impresa. Una deputazione domanderà a Granville se esistano ostacoli politici. Le decisioni però sono finora conosciute incompletamente.

La voce della dissoluzione del Parlamento è infondata.

Dublino, 10. — Brady sarà giustiziato lunedì, benchè giorno di festa. La maggioranza della popolazione si asterrà dai divertimenti per esprimergli simpatia.

Parigi, 10. — Il *Temps* ha da Vienna:

Sembra certo che la Russia si adopera attivamente a provocare fra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Rumania una lega diretta contro l'espansione politica ed economica dell'Austria in Oriente.

Berlino, 10. — Il danese Johannsen presentò al Reichstag una interpellanza circa l'esenzione del decreto prussiano sulla questione degli individui che optarono per la cittadinanza nord-schleswighese. La discussione è fissata pel 22 corrente.

Nuova York, 10. — Il console inglese ricevette lettere minatorie.

Panama, 10. — I rappresentanti dello Stato dell'Equatore entrarono nella Banca dell'Equatore a Guayaquil, malgrado le proteste dei consoli e dei comandanti delle navi inglesi e italiane, ed impadronironsi della cassa. Gl'insorti trovansi nelle vicinanze della città.

Ferrara, 10. — La principessa di Germania è giunta con la figlia.

Parigi, 10. — *Camera.* — La discussione sul Tonkino è fissata per martedì.

Costantinopoli, 10. — Assicurasi che Rasten-bey sarà nominato ad un posto importante.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Bartlett, dichiara che nel protocollo firmato a Costantinopoli l'8 corrente i rappresentanti delle Potenze aderirono, a nome dei rispettivi Governi, alla scelta di Wassa Effendi, considerato eminentemente atto a proseguire nell'amministrazione abile e fortunata di Rustem-pascià, da cui il Libano ricavò tanti vantaggi.

Genova, 10. — Moltke è arrivato.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Discussione speciale del bilancio delle entrate. L'art. 13 proponente di trasformare l'esazione delle imposte sui redditi dagli esattori locali ad esattori impiegati dal dipartimento delle imposte interne, venne respinto con 168 voti contro 161. La maggioranza contro il Governo fu di 7 voti.

Dodson svolge il *bill* per regolare le relazioni dei proprietari fondiari ed i locatari, mirante specialmente a che il proprietario compensi il locatario dei miglioramenti fatti in caso che il locatario lasci la locazione. Qualunque contratto non accordante un compenso sarebbe nullo. Il sequestro per i fitti arretrati è limitato al fitto di un anno. La prima lettura fu approvata senza discussione.

Fitz-Maurice, rispondendo a Monk che i negoziati si effettuano pel rinnovamento del trattato di commercio con l'Italia, spera di poter immediatamente dopo le vacanze di Pentecoste dare una risposta decisiva.

La Camera dei Lordi venne aggiornata al 24 corrente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Notizie tel. priv.)

La seduta del 10 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

SIMEONI raccomanda una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

CAINAZZA GIUSEPPE giura.

Si convalida la elezione di Damiani nel Collegio di Messina I.

***

Continua lo svolgimento delle interpellanze.

MORANA svolge la sua interpellanza sulla politica interna del Governo.

Dice essere invalsa la cattiva abitudine nella Camera di sollevare gravi questioni senza venire ad alcuna soluzione.

Deplora specialmente che gli onorevoli Fortis e Indelli non abbiano presentato alcuna risoluzione. Deplora il silenzio di tutti i partiti, tanto più dannoso dopo che il Corpo elettorale si è solennemente pronunziato. Dice che farà di tutto perchè la discussione ampia e compia i partiti manifestino le loro idee. Riassume i concetti esposti dall'on. Fortis circa la politica interna ed estera. Esamina il contegno tenuto dal Governo negli ultimi fatti, analizzando se siano sempre nel programma con cui la Sinistra venne al potere nel 1870.

Chi per servigi resi alla patria e per intelligenza condusse la cosa pubblica, dica chiaramente se gli antichi soldati della libertà meritino che dicasi di loro che cancellarono la libertà.

Promette la Sinistra essere stata concorde nelle questioni finanziarie, economiche e sociali. La differenza cominciano nella politica estera ed interna. La Sinistra sorse e svolge il programma per cui venne al potere; quindi non può dirsi che abbia venduto. Domanda al Governo se intende resistere a chi vorrebbe sovvertirne alla sua autorità e continuare a svolgere le promesse della Sinistra.

Aspetta le dichiarazioni del Governo, riservandosi a presentare una mozione affinchè la Camera esca dall'attuale equivoco.

NICOTERA parla per richiamo del regolamento. Crede che nulla rimanga a presentare all'on. Morana, il quale già si è dichiarato soddisfatto dell'indirizzo del Governo. Egli interpella l'on. Depretis se si mantenne fedele al programma di Sinistra.

Il PRESIDENTE lo interrompe, ricordandogli di aver già due volte a questo proposito richiamato l'on. Morana.

NICOTERA, ritenendo che dopo le parole di Minghetti di ieri che approvò la politica di Depretis perchè conforme alla sua, e quella di Morana che affermò seguirai tuttora il programma del 1876 della Sinistra sia necessaria una discussione, presenterà ogni un'interpellanza e poi una mozione.

Continuando dice che la questione — superiore a Depretis, alla Camera — riguarda le istituzioni. Desidera, dice, di sapere se si mantiene una linea di demarcazione fra la politica dei Ministeri di Sinistra e quelli di Destra.

Questa cadde non per la tassa sul macinato, ma perchè la coscienza del Paese disapprovava il suo indirizzo politico. (*Applausi*)

L'oratore aggiunge che la odierna situazione parlamentare accredita le istituzioni.

MORANA fa delle dichiarazioni personali.

MINGHETTI dice di aver affermato che l'on. Depretis ha posto benissimo la questione, ed egli chiese la discussione ampia.

Allora dirà quello che pensa della politica del Governo. Per ora Nicotera riserva i suoi giudizi per non errare sull'avvenire come errò sul passato.

NICOTERA ritratta che, oltre di aver chiesto la discussione, l'on. Minghetti approvò gli atti del Ministero, perchè la politica di Depretis è conforme alla sua.

DEPRETIS dichiara di mantenersi fedele al suo programma.

Il Governo intende mantenere inconcussi le istituzioni e restar fedele al programma del 1876. Gravi accuse furono mosse, e dubitossi persino che il Governo fosse il fedele interprete della volontà della Nazione. Egli è convinto di esserlo, non ammettere ne dubiti nessuno che la Camera pronunzi il suo giudizio. La prega di aprire discussione in proposito ed a valersi di una mozione qualsiasi per esprimerlo.

Dopo la discussione, MORANA si dichiara soddisfatto. (*Ilarità prolungata*)

Presenta una mozione secondo cui la Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approva l'indirizzo politico del Governo e passa all'ordine del giorno.

Osservandosi dal PRESIDENTE e dall'onor. SPANTIGATI che l'interpellante soddisfatto non può presentare alcuna mozione, MORANA ritira il suo ordine del giorno.

NICOTERA presenta una interpellanza sull'indirizzo politico seguito dal Governo da due anni a questa parte.

***

In proposta di BERTANI, non discutendo DEPRETIS, si delibera che sia svolta domani.

***

DAMIANI presta giuramento.

***

I deputati presenti alla Camera sono 250 circa.

Sospendesi la seduta.

***

Ripresa, si rimanda, per proposta di BACCELLI dopo le altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, quella presentata ieri da Bonghi relativa al programma di concorso pel Pellestrino.

BONGHI svolge l'altra sua interrogazione sul programma di concorso al monumento di Vittorio Emanuele. Domanda se siasi tenuto quel lavoro i premi pel primo concorso, e se siansi pagati. Reputando poi il programma del secondo, giudica che il monumento per architettura e scultura sarebbe fallace, e la nuova cattiva prova del genio artistico portato in Roma importerebbe un'immensa spesa e la distruzione dei ruderi di molti templi. Il nome di Vittorio non coprirebbe tanto Ferrara. Il concorso è bandito, e deve compiersi; ma spera che il Governo troverà il modo di non fare eseguire il progetto che sarà premiato.

DEPRETIS deplora che dopo cinque anni si discuta ancora del monumento che la gratitudine della patria decretava al gran Re. Fa la storia del procedimento seguito nei due concorsi e conchiude che la località prescelta sul Campidoglio è ottima sotto tutti i rapporti. Quanto ai premi del primo concorso, dice che è pronto un decreto per distribuirlo ai 40 migliori progetti. Descritto poi la località capitolina ove sorgerà il monumento, dichiara che il Governo mantiene la sua deliberazione sia per il concorso, sia per la destinazione.

DE RENZIS nega che la proposta della Commissione pel monumento possa tornare a disdoro dell'arte e di Roma, e ne svolge le ragioni combattendo le osservazioni di Bonghi.

BACCELLI dimostra come sia significativo e patriottico che sorga alcuni ruderi dell'antica Roma negli il monumento al primo Re d'Italia.

BONGHI replica a De Renzis e Depretis insistendo nelle sue osservazioni, che sono fondate sugli apprezzamenti delle persone più competenti.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

— **Borsista.** — Torino, 10 maggio 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi segna un relativo sostegno stando alle grandi apprensioni che si avevano per gli avvenimenti sopraggiunti nella giornata. E questi avvenimenti erano tre:

1° Che quest'oggi spira il termine utile per la richiesta di rimborso del 3 0/0 invece della conversione al 4 1/2 0/0;

2° Per oggi è indetto a Londra il gran *meeting* pel nuovo Canale;

3° Giorno di variazioni nei tassi dello sconto a Londra.

Di questi tre fatti solo l'ultimo è compiuto, poichè il tasso di sconto venne aumentato dal 1 0/0, cioè al 4, e ciò nella mezza i primi corsi erano:

29 30, 100, 01 40, 101 15/16.

Notisi per il più che il 3 0/0 segnava prima di Borsa 101 80.

Parigi,	9	10
3 0/0 francese ammort. nuovo	81 10	81 10
3 0/0 francese	79 97	79 05
5 0/0 francese	109 10	109 27
Rendita italiana	91 80	91 95
Azioni Ferrovie Romane	117 —	118 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 24 5
Banca Ipotecaria	605 —	— —
Consolidato inglese	101 7/8	101 15/16
Obbligazioni Lombarde	299 50	299 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Rinta.		

Borsa Ufficiale. — 11 maggio 1883. — Rendita d'ufficio 91 92 1/2.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del g. p. in L. 790 t.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mese in liq. 309 in L.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	100 10	— —	— —
Svizzera	99 85	100 10	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 98	25 06
Germania +4	— —	— —	121 5/8	122 1/8

Cronaca Borsa. — 11 maggio 1883. — Ieri a Parigi era il giorno della ripresa e quindi si ebbe una chiusura della Borsa migliore dell'apertura:

81 10, 79 62 1/2, 100 27 1/2, 91 95

ed alla sera un lieve miglioramento della Borsa ufficiale:

— —, 79 75, 100 35, 91 95.

I telegrammi particolari dicono che la ripresa è l'effetto della conversione compiuta e che si notarono molti e buoni acquisti nel fondo francese, anche nell'italiano. Speriamo che questi buoni acquisti, fatti forse, come spesso già accadde, per servire di stimolo e di buon esempio, saranno questa volta seguiti dalla massa del vero pubblico delle Borse, e che il contante comprerà a Parigi in luogo di vendere, come fece finora.

Ore 12.

Borsa Inserta. Affari limitati alla Rendita ed al Mobiliare. Sugli altri valori le transazioni sono quasi nulle.

Rendita fine corr. 92 15 a 92 12 1/2.

Banca Nazionale 2340 a 2365.

Mobiliare 794 a 793.

Banca Torino 618 a 616.

Banca Milano 315 nom.

Credito Italiano 240 nom.

Tiberina 310 a 305.

Credito Torinese 265 nom.

Unione Banche 378 1/2 a 377 1/2.

Banco Sconto 370 a 372.

Talucchi 715 a 713.

Meridionali 370 a 368.

Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio (sera)	9	10
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr. 57 25	57 50
» per giugno	» 57 75	58 —
» per luglio e agosto	» 58 75	59 —
» pei 4 mesi ultimi	» 60 —	60 —
Zucchero raffinato 88 disp.(**)	» 103 50	105 50
» raffinato acello disp	» 103 50	105 50
» bianco 3 disp.	» 60 50	60 75
» id. a 4 mesi da libre	» 60 25	60 75

Liverpool, 10 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 4,000.

Milano, 10 maggio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 3,500.

Mercato calmo.

Marsiglia, 10 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 7,000

» — Vendite » 8,500

Mercato calmo.

(*) Quale prezzo s'intende per un chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta

ESTERO

Lettere Inglesi.

Londra, 8 maggio.

GLI EFFETTI DEL VOTO SUL GIURAMENTO.

(NICK-BOTTOM) — La disfatta toccata al Governo nella votazione in seconda lettura dell'*affirmation bill* — le cause della quale disfatta io cercai, come meglio e più brevemente potevo, di tracciarvi coll'ultima mia lettera — ha generato più d'un effetto, e, più prominente degli altri, quello di farci vedere in una luce sfolgoreggiante l'ibrido connubio della nuova alleanza tra i conservatori inglesi e gl'irlandesi cattolico-romani. Dico nuova così per modo di dire, perchè latente esisteva da un pezzo, e riserva di far capolino, per brevissimo tempo, nelle circostanze anormali. Ma giammai cotanto apertamente come nella notte memorabile di giovedì, in cui si videro le forze riunite dell'intransigenza, del bigottismo, del regresso, dell'opposizione distruttiva e di tanti altri demoni simili, lottare e vincere — temporariamente, che lo si sappia bene — i principii fondamentali e cari del vero liberalismo.

A tutto ebbero ricorso i nuovi collegati pur di ottenere il loro scopo illiberale: — alla calunnia, alla menzogna ed all'ostruzionismo raffinato ed invincibile. Quando, sotto il vecchio sistema, i membri che giurano pel signor Parnell si dilettavano ad inceppare il Governo, i *tories* non stavano tranquilli perchè certi dell'esito, risparmiandosi l'odio ed il biasimo. Colla nuova legge di procedura vediamo invece ch'essi devono dichiarare pubblicamente la loro alleanza offensiva e difensiva, ed il risultato si è che le nuove leggi divengono nulle innanzi a tale connubio. Chi ne va di mezzo intanto è il popolo, che aspetta ed aspetta sempre che si discutano e si votino le tante riforme che la regina nel discorso del trono aveva dichiarato si proporrebbero a di lui vantaggio.

Si dice essere intenzione del primo ministro di dichiarare in piena seduta della Camera che il Parlamento non verrà prorogato quest'anno sino a che gli affari che più davvicino interessano il paese non siano stati trasatti. Ed ecco il vero modo di castigare questi eterni ritardatari che per ben tre anni s'adoprano a ritardare il progresso di riforme che ridonderebbero a vantaggio delle classi operaie.

Sarebbe tempo che il Ministero, sino a tanto che ha con sè il paese, si decidesse ad affermare la sua capricciosa volontà di progredire nella via delle riforme. Vedremo se avrà ragione.

***

COSA VARÀ BRADLAUGH?

Il telegrafo v'ha detto anche della seconda sconfitta toccata a coloro che chiedevano il permesso della Camera perchè il Bradlaugh potesse prestar giuramento nelle debite forme, come in fecero altri deputati, se non più di lui, almeno quanto lui atei confessi.

Il Bradlaugh, bisogna dirlo ad onor del vero, si comportò seriamente e saggiamente. Non fece scandali, non suscitò disordini chiese di parlare, d'esplicarsi, e lo fece con decoro, con riconosciuta abilità oratoria e con un certo rispetto all'opinione ed ai precedenti de' suoi avversari accaniti. Disse verità pungenti e piacque i suoi nemici di santa ragione. Ma a che gli valse? Quando s'ha a lottare contro il sentimentalismo sbagliato e contro le massime del Loiola, è bravo, perdio, chi la spunta subito: — la luce si fa alla fine, ma bisogna, per farla, aver buoni polmoni e migliori polsi.

Non si tosto il Bradlaugh uscì la Camera dei Comuni, venerdì scorso, ch'ei telegrafò ai Comitato de' suoi elettori al quale domandò d'indire un pubblico *meeting* ciò che gli venne prontamente accordato: e domani egli parlerà a Northampton, proponendo di chiedere la sua dimissione da deputato e di subire nuovamente il responso dell'urna. Se gli elettori non approvano questo suo contegno, allora egli prenderà alla Camera quelle misure che gli accordano e il suo diritto e la coscienza della sua causa.

Il Bradlaugh terrà quanto pubbliche conferenze gli sarà mai possibile, le quali pel culminarsino in un *meeting* monstre a Londra; e ciò allo scopo di vedere se vero sia che il popolo è contro di lui, come si è voluto farci credere, adoperando tutte le arti le più subdole che l'oratoria possa ispirare.

Vedete dunque che d'un nonnulla di cui poco più il pubblico s'interessava, se n'è voluto creare un martire, e i martiri furon sempre quelli che contribuirono a far vincere una causa, anche se sbagliata.

***

IL NUOVO CLUB NAZIONALE LIBERALE.

Il partito unionista dirottava d'un vero *Club* politico, che potesse ragguardare nella metropoli lo sue vecchia sparve in gran parte della grande isola. C'erano il Reform e il Devonshire Club, ma troppo esclusivisti, e per di più aristocratici, ed ecco si sentiva un tempo l'imperioso bisogno di promuovere un altro ordinamento di carattere sociale che unisse i liberali in un gran corpo morale, compatto, solidale e pronto sempre alla lotta.

Presto detto e presto fatto, come d'ordinario accade in questo paese ove le cittadinanze sono poche e *ad hoc*, i risultati molti ed efficaci.

Mercoledì sera un trattenne inaugurazione riunivasi nel vasto locale dell'Acquarium oltre a 2000 persone tutte appartenenti al partito liberale. Presiedeva lord Granville, che disse quanto fosse necessaria la solidarietà in un partito politico se voleva vincere, e per lo meno sostenere con dignità lo scontro cogli avversari. Il signor Gladstone, capitato al momento degli *speeches*, parlò colla sua ordinaria facondia entusiasmando l'affollato e fraterno consesso, e la festa riuscì splendidamente sotto ogni rapporto.

Il nuovo Club nazionale liberale ha per ora sede in un magnifico fabbricato prospiciente il *Grand Hôtel* in Trafalgar Square, sino a tanto che si sarà costruito un palazzo apposito. La tassa d'ingresso è moderata, sostenibile da ogni modesto borsellino, e d'ora innanzi il partito liberale muoverà da questo quartiere generale per combattere spalla a spalla le battaglie per la sua esistenza, reclutando soldati da ogni remoto confine del Regno Unito o sotto un'uniera e comprensiva bandiera.

I conservatori, allarmati, si danno anch'essi le mani attorno per non vedersi sopraffatti, e..... forse riescliranno ani ch'essi a sistemarsi, se i loro capi pel primi saranno mettersi d'accordo dando l'esempio di saper sacrificare le ambizioncelle personali e la smania della supremazia.

***

INCENDIO DEL PALAZZO DEI FRANCMASSONI.

Venerdì mattina il fuoco distruggeva la grande Freemasons' Hall in Great Queen Street, nella quale s'era fino ogni anno il gran ballo italiano a beneficio della Società di beneficenza e dell'Ospedale francese.

La splendida sala del trono, ove la gran loggia d'Inghilterra soleva tenere le sue riunioni, non è più che un macchio di rovine. Dalle ricerche fatte parebbe che il fuoco sia originato da una gola di camino della cucina del *Grand Hôtel*, che stanno nel piano inferiore, e che dopo d'aver covato per un certo tempo, siasi sviluppato con grande forza, bruciando i muri e il tetto come se fossero stati d'esca.

I danni sono gravi perchè irreparabili: il fabbricato era assicurato, ma gli oggetti preziosi e rari non si potranno più surrogare.

Il principe di Galles, come gran maestro d'Inghilterra, volle essere istantaneamente informato sui danni che l'incendio arrecò all'importante e storico edifizio.

E se la contrada di Great Queen Street è salva, lo si deve anche questa volta al coraggio ed all'abilità del corpo dei pompieri, che ne fan sempre prodigi di valore.

Lettere Viennesi.

Vienna, 6 maggio.

PROGETTO DI LEGGE
SULLA SORTE DEGLI OPERAI INDUSTRIALI.

(C. S.) Non so chi regga abbia,
Ma pensai certamente
Che qualcuno si volesse
Pensare per la gente.

Così sentenziava la regina di Spagna nella *Disputa* di Enrico Heine.

E mi pare che questa sentenza torni a capello anche pel nostro Parlamento.

Da un lato l'aristocrazia clericale, dall'altro la plutocrazia israelitica; ed ambedue fanno gli arcibizzarri all'arrivo; così l'alta finanza e la vecchia borghesia..... Nessuno dubita che la brillante moglie del ricco Fargeas, del senatore, del probabile ministro non è che la sua concubina, e che in angolo remoto della Francia, un uomo, il commesso di negozio Levigier, che ha su lei dei diritti..... protetto dalla legge, potrebbe per un semplice capriccio strappare vostra madre dal castello, toglierla a voi ed a me, senza che nè voi nè io potessimo opporci..... Avete ora compreso, signore, qual'è la vostra situazione, e comprenderete altresì quante astuzie, precauzioni, diplomazie, espedienti, immaginazioni ho dovuto usare per impedire che una mano indiscreta alzi il velo che deve coprire eternamente questo segreto. Elena perdette di vista suo marito e suo figlio, e non sa che ne sia avvenuto; io so dove è mia moglie ed a sua insaputa le mando dei soccorsi, perchè è quasi pazza..... Questa è la nostra vita intima, la vita che voi fra i vostri piaceri ed i vostri studi non avrete mai sospettato certamente. Noi, vostra madre ed io, non vi abbiamo mai confidato nulla di ciò per non turbare la vostra felicità..... ma ora voi.....

— Oh papà! papà mio!.....

— Io non ho diritto a questo titolo, ve l'ho detto, quantunque io sia realmente vostro padre; voi non avete il diritto di portare il mio nome, poichè voi non siete figlio di mia moglie.. non avete nemmeno il diritto di portare quello di vostra madre, perchè è maritata e suo marito vive ancora, perchè è madre d'altri figli, perchè niente, se non la morte di suo marito, può renderla libera!... —

Maurizio scoppiò in lagrime. Egli era tanto pallido che si sarebbe detto stesso per morire; abbassò le spalle con abbandono come se un peso enorme lo sovracaricassero.

E Fargeas:

— Ciò non è ancora tutto.

— Mio Dio! mio Dio! — mormorò il giovanotto.

E ai singhiozzi che erompevano dal suo petto, si unirono quelli di sua madre.

— Se vostra madre fosse libera, padrona di sè, della sua volontà e consentisse, non potrebbe essere mia moglie, perchè anch'io sono ammogliato e mia moglie vive. Vedete dunque, Maurizio, vostra madre da una parte..... io dall'altra, siamo legati da un matrimonio. Tutti lo ignorano e lo ignoreranno sempre..... è necessario che nessuno conosca questo segreto..... a qualunque costo. Vostra madre sempre e ovunque è stata creduta mia moglie..... Le famiglie più nobili del sobborgo Saint-Germain la ricevono, così l'alta finanza e la vecchia borghesia..... Nessuno dubita che la brillante moglie del ricco Fargeas, del senatore, del probabile ministro non è che la sua concubina, e che in angolo remoto della Francia, un uomo, il commesso di negozio Levigier, che ha su lei dei diritti..... protetto dalla legge, potrebbe per un semplice capriccio strappare vostra madre dal castello, toglierla a voi ed a me, senza che nè voi nè io potessimo opporci..... Avete ora compreso, signore, qual'è la vostra situazione, e comprenderete altresì quante astuzie, precauzioni, diplomazie, espedienti, immaginazioni ho dovuto usare per impedire che una mano indiscreta alzi il velo che deve coprire eternamente questo segreto. Elena perdette di vista suo marito e suo figlio, e non sa che ne sia avvenuto; io so dove è mia moglie ed a sua insaputa le mando dei soccorsi, perchè è quasi pazza..... Questa è la nostra vita intima, la vita che voi fra i vostri piaceri ed i vostri studi non avrete mai sospettato certamente. Noi, vostra madre ed io, non vi abbiamo mai confidato nulla di ciò per non turbare la vostra felicità..... ma ora voi.....

— Oh papà! papà mio!.....

— Io non ho diritto a questo titolo, ve l'ho detto, quantunque io sia realmente vostro padre; voi non avete il diritto di portare il mio nome, poichè voi non siete figlio di mia moglie.. non avete nemmeno il diritto di portare quello di vostra madre, perchè è maritata e suo marito non è vostro padre. Legalmente voi appartenete alla famiglia Levigier, figlio mio, fino al giorno in cui Levigier, se saprà della vostra nascita di quella di Adriana, e se vorrà fare delle scandalo, intenterà un processo per negazione di paternità. Lo può. Sarebbe la rovina di tutto il mio lavoro di trent'anni, delle mie speranze, della mia fortuna politica, la mia ambizione che voi conoscete. Fortunatamente Levigier è Dio sa dove; forse è morto... io lo spero, perchè sarebbe un pericolo di meno, il solo, essendo mia moglie nell'impossibilità di nuocerni... Io però non temo questa catastrofe... e la gente, a cui Levigier non avrà rivelato le macchie segrete della nostra famiglia, continuerà a circondarci di rispetto, di ammirazione e ad adularci... Ma se da una parte il pericolo è evitato, si fa avanti dall'altra... Questa rivelazione il un'onta che chiuderebbe il passo alla vostra carriera artistica, che sarebbe la mia morte, voi Maurizio, volendo sposarvi, vi proponete di affrettarla... Ed è così, per nostra sventura, che voi ci ricompensate delle cure, dell'educazione che vi abbiamo dato, perchè voi sposando la figlia di Guebriand, o un'altra, del resto, voi sarete costretto a rivelare il nostro segreto.

— Perchè questo matrimonio apporterebbe una simile catastrofe?

— Ve lo dico subito. Non vi racconterò in qual modo cominciò la nostra relazione, le circostanze che la precedettero e quelle che la seguirono; ciò non vi riguarda ed interessa noi soli... Quando si sia infatti il legame che ci unisce, noi abbiamo diritto di essere da voi rispettati; ma io voglio soltanto ricordarvi alcune circostanze che accompagnarono la vostra nascita.....

— È utile che me le dichiate — domandò Maurizio che soffriva nel vedere sua madre costretta a chinar la fronte davanti a lui, e che desiderava di risparmiarle la fine di questa dolorosa confidenza.

— È indispensabile, — ripetè per la terza volta Fargeas.

E senza dirigere nemmeno uno sguardo di pietà ad Elena, continuò:

— Noi eravamo nel mezzodì della Francia, in quell'epoca, a Lautigny, dove io aveva comperato una manifattura. Nel momento in cui vostra madre stava per mettervi al mondo, io, col pretesto di fare un viaggio necessario alla sua salute, me ne andai in Bretagna, in un remoto villaggio, a Kerdec, dove attesi che Elena si fosse liberata. Voi veniste al mondo un mese dopo il nostro arrivo. Io aveva preso il nome di mia madre, Jennetier, e sotto questo nome eravamo conosciuti dal medico e dalla vostra balia. Nessuna leggità potè dubitare che Jennetier non fosse il mio nome, ed io ho messo tanta cura a dissimulare quello di Fargeas, perchè al Municipio nel dichiarare la vostra nascita sarei stato costretto di svelare il nome di vostra madre ed il mio e di dire che non eravamo sposati legalmente; ed ecco perchè fummo obbligati di denunziare voi, Maurizio, come un bambino nato da padre e madre sconosciuti..... Io non potevo riconoscervi e farvi portare il mio nome. La legge, di cui ora vi dirò, è precisa a questo riguardo. Nella vostra fede di nascita al municipio di Kerdec è annotato che vostro padre e vostra madre non hanno potuto confessare la vostra nascita; e quest'atto, di cui voi non avete mai avuto bisogno di servirvi finora perchè ho avuto cura di sostituire con la fede di battesimo, vi sarà necessario il giorno in cui vorrete prender moglie..... È uno di quelli che la legge esige, e se voi lo presenterete farete conoscere a tutti il segreto vergognoso della vostra nascita..... E la disgrazia maggiore in questa faccenda sarebbe quella che questa fede di nascita andrebbe a cadere nelle mani di un pazzo che mi perseguita col suo odio insensato, che comprenderà ben tosto il mistero che io nascondo, e che si affretterà di servirsene contro di me; intendo parlare di Guebriand, di cui voi amate la figlia. —

Fargeas malgrado tutta la sua energia e tutto il suo sangue freddo, malgrado la calma dimostrata nel principio di questa scena, Fargeas cominciava a turbarsi. Comparvero delle stille agli occhi e sui suoi zigomi giallastri e duri. Un sudore copioso gli bagnava la fronte. Si comprendeva che quell'uomo lottava per contenersi e che soffriva d'essere obbligato ad umiliare in quel modo il suo orgoglio davanti a Maurizio.

Tolse di tasca il fazzoletto e s'asciugò la fronte.

(Continua) JULES MARY.

ITALIA

Irrequietudine politica.

La discussione dei giorni precedenti e quella specialmente di ieri alla Camera provano due cose: — la necessità di uscire dallo stato presente di incertezza o di confusione — e l'ansietà o quasi la paura di affrontare un voto decisivo.

Il bisogno di chiarire bene le condizioni dei partiti è sentito da tutta la Camera e anche dal Paese; ma la paura di affrontare il voto decisivo è specialmente del Ministero o per meglio dire del presidente Depretis e degli amici di lui.

Il Depretis si compiace troppo di quella grande, sunnarrata maggioranza che oggi vota ad un suo cenno; non gli importa tanto di sapere perchè voti a quel modo e per quanto tempo gli resterà fedele ed egli potrà contare sopra di essa; gli piace che per intanto voti per lui. Trecento a quattrocento voti in suo favore, comunque dati e accettati, gli piacciono assai meglio che soli 200 o 300 che potrebbero essere più fedeli, più logici, più consistenti, ma che agli occhi del suo amor proprio avrebbero il difetto di rappresentare un numero inferiore. Non è egli vero che i voti oggi si contano e non si pesano?

Gli è per questo che il Depretis in tutta la presente discussione di politica interna, piuttosto che esporre concetti affermativi ed evidenti, ha preferito un sistema negativo, una disputa *ex-contrario*. Invocò quello straordinario lavoro ch'è ormai diventato il programma di Stradella, nel quale si avviluppa a buon agio anche l'onorevole Cavalletto, e specificò una cosa sola: ch'egli è contro il Fortis e l'Estrema Sinistra.

Nota un giornale moderato di Roma che si guardò perfino dal ripetere ancora le parole di *destra* e *sinistra*, onde anche nel concetto di Depretis parrebbe che quei due partiti si siano confusi in uno.

Il Depretis è contro l'Estrema Sinistra, ciò che vuol dire che tutti gli altri sette settori possono attendarsi sotto i suoi comandi. È una definizione di partiti un po' troppo generica: non è quella che abbisogna alla Camera o al Paese.

Ma se da una parte è cagionevole di paurosa titubanza il presidente del Consiglio, è manchevole di coraggio e di energia anche la opposizione e la minoranza. Si direbbe che gli animi loro sono intiepiditi e si sconfortano al dubbio di essere vinti.

Eppure quante sconfitte debbono subire le minoranze per aspirare a diventare maggioranze! Ed è meglio sempre una caduta che una fuga, una sconfitta che il silenzio; quella, se non altro, mantiene vivi gli ideali, i concetti, i programmi; questo li lascia svanire, li cancella: anche una caduta afferma un'esistenza: il silenzio e la fuga lasciano supporre che i partiti si dileguino.

Orbene, pronunziare condanne capitali come quelle del Fortis, e muovere censure ed accuse come in generale hanno fatto tutti gli oratori radicali, e poi, mentre si dichiarano insoddisfatti, non osare nemmeno di presentare una mozione per pronunciare un voto, tutta ciò è mancanza di silicio in se stessi, è non aver fibra, è aver paura dell'insuccesso. E con questa paura non si fanno proseliti nè si acquista terreno.

Ai ministeriali parve finalmente un buono spediente la interpellanza Morana. Egli parlò della politica interna; sentì le dichiarazioni del ministro, e si dichiarò soddisfatto. Poi questa sua soddisfazione cercò di esprimere in una mozione di fiducia. Ma chi è soddisfatto non può presentare una risoluzione, dissero gli on. presidente e vice-presidente della Camera; e l'on. Morana ritirò la sua risoluzione.

Qui potrebbe nascere il dubbio se queste istanze a fargli ritirare l'ordine del giorno siano veramente state ispirate dal regolamento della Camera, o se piuttosto non siano state suggerite da quel concetto che guida oggigiorno tutta la condotta del Depretis. Questi, come abbiamo detto sopra, non pare che desideri tanto di numerare quelli che la pensano precisamente come lui, quanto piuttosto quelli che sono contro di lui decisamente. Quindi una mozione provocata da uno dei suoi gli può piacere meno di una mozione provocata da un avversario.

Il fatto è che la mozione Morana fu ritirata, e allora sorse l'interpellanza Nicotera che durò lungo e ziundio alla mozione Nicotera.

Depretis può dire di avere ottenuto il suo scopo. Sulla mozione Nicotera, esprimente sfiducia al Ministero, molti risponderanno *no*, non foss'altro per avversione o ripugnanza al proponente; ora tutti questi *no*, saranno presunti altrettanti voti favorevoli al Gabinetto, e apparirà una maggioranza ministeriale, se è lecito così esprimersi, molto maggiore del vero.

PERICOLI ED AVVERTIMENTI PER LA BACHICOLTURA.

Sottopongo alla meditazione di coloro che si interessano delle sorti economiche del Paese tre cifre, le quali rappresentano la decadenza di un'industria che è tra le principali risorse delle nostre popolazioni rurali.

Nel 1880 si ottennero in Italia chilogrammi 41,674,109 di bozzoli, nel 1881 si discese a chilogrammi 39,837,061, nel 1882 il raccolto non fu che di 31,628,112 chilogrammi. Nel Piemonte la diminuzione annua dei bozzoli nel triennio passato si aggira intorno ad un milione di chilogrammi. È bellissimo che qui non si tratta di annate eccezionalmente cattive per ingiurie atmosferiche o altre, chè invece risulta dalle notizie raccolte per cura del Ministero di agricoltura che si ebbero negli allevamenti risultati sempre più favorevoli.

La causa del minor prodotto complessivo di bozzoli la troviamo nella diminuzione della quantità di seme posto in incubazione, diminuzione che sempre per sommi capi fu 200 mila once. E per vero nel 1880 si educarono once 1,719,200 di seme, nel 1881 once 1,562,017, nel 1882 si ridussero gli allevamenti ad 1,336,452 once.

Ora se noi consideriamo che i bozzoli rappresentano un valore prontamente realizzabile, che il raccolto dei bozzoli costituisce la prima entrata del campagnuolo all'uscire dell'inverno, quando c'è qualche rimanoglio di S. Martino da soddisfare o le scorte alimentari sono consumate o quasi; se calcoliamo che ogni chilogramma di bozzoli vale in per già quattro lire e che perciò il solo Piemonte ha perduto in questo solo cespite di rendita quattro milioni all'anno, e che l'Italia ha perduto nel biennio 1881-82 circa cinquanta milioni, non possiamo che rimanerne sgomento, profondamente impensieriti.

***

E pur troppo non si può dire che la nuova campagna bacologica si inauguri con migliori auspicii. Dalle notizie che circolano sui periodici serioli ed agrari e dalle nostre particolari informazioni risulta che si avrà a constatare in quest'anno una nuova diminuzione nella quantità del seme posto in incubazione.

I nostri contadini si lasciano di sovente chiocciare dalla diminuzione del prezzo dei bozzoli e rinunciano agli allevamenti del filugello, il quale al postutto dà ancora oggidì, a chi sa educarlo a dovere, un reddito certo non disprezzabile.

L'allevamento dei bachi da seta nelle attuali condizioni del mercato serico deve considerarsi e trattarsi come un'industria casalinga. Cessino pure i grandi allevamenti industriali, i quali talvolta fornirono ricchezze improvvisate, non di rado produssero capitomboli rumorosi. Oggidì queste speculazioni azzardate non sono più consigliabili; ma ogni proprietario grande o piccolo educhi quel tanto che può colla foglia de' suoi stabili e non vada più in là; e chi non ha gelsi propri accetti la *partida* da qualche proprietario, ma in proporzioni misurate e modeste e che non esigano più lavoro di quanto possono fare le donne di casa. Così si evitano spese, e per quanto sia minimo il prezzo dei bozzoli, sarà tanto di guadagnato, e non sarà certo da buttare via con questi lumi di luna, e sarà certo ancora che la nessun'altra occupazione le donne di casa avrebbero guadagnato altrettanto.

***

Anni addietro non si coltivavano che semi forestieri, originari specialmente del Giappone. Nel solo 1878 si spedirono da Yokosama in Italia N. 495,307 cartoni, i quali furono pagati L. 2,185,148 25, e ciò senza contare parecchie diecine di migliaia di altri cartoni, i quali giunsero spediti nella Francia e negli Stati Uniti d'America perchè infuriarati in proscenti di quelle nazioni, mentre effettivamente venivano portati in Italia. Nel 1879, come risulta dalle pubblicazioni della Direzione generale delle gabelle, si introdussero in Italia 102,251 chilogr. di seme bachi, calcolati del valore di L. 13,270,120!

Oramai, grazie agli studi di sapienti bacologi, come Cornaglia, Cantoni, Francesconi, Pasteur, Verson, ecc., siamo in grado di preparare il seme che ci occorre, sicuro da ogni germe di infezione. Sono adunque tanti bei milioni che si possono conservare all'economia della nazione.

E per verità lo spaccio di seme bachi estero va diminuendo rapidamente, mentre aumenta ragguardevolmente quello del seme indigeno.

Noto che nel 1880 si posero in incubazione once 370,723 di seme nostrano, le quali aumentarono nel 1882 fino ad once 423,105, mentre il seme estero da 637,447 onde discese nello stesso periodo ad once 337,212.

Oggidì non si discorre più di cartoni giapponesi o di seme di Macedonia, ecc., abbiamo invece i semi francesi, i quali, coltivati da scaltri e talvolta abcclati agenti e mediatori che sanno pagar bene, scorrazzano le nostre campagne e vendono a qualunque prezzo il loro seme, facendo così serissima concorrenza allo Case bacologiche italiane.

Ohi che non si potrebbe imporre un forte dazio all'introduzione sul seme bachi estero ora che non solo non ne abbiamo bisogno, ma che è provato essere quasi sempre inferiore al nostro?

SEBASTIANO LESSONE.

DAL PIEMONTE

Cassine, 9 maggio. — *Vertenza per la divisione da Cassine a Rivalta.*

In una seduta pubblica da tenersi il 25 corrente aprile, discuta nel num. 117 di questo giornale, questo Sindaco espone i motivi appunti a quest'Amministrazione municipale per gli articoli trapassati alla Società Belga per l'attraversare l'abitato di Cassine.

In esatte informazioni che il sindaco sottoscritto ebbe sul vero stato della questione

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(28)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte prima *(Seguito)*.

XIII.

— Vostra madre non è mia moglie..... essa non è che la mia..... amante! —

Un singhiozzo di Elena l'interruppe.

Dopo un istante riprese:

— Ciò non è tutto; chè se non vi fosse che l'irregolarità di questa situazione voi potreste pensare giustamente che un matrimonio legittimerebbe la vostra nascita; voi potreste anche dire che, dopo tutto, in un'epoca come la nostra, in cui i pregiudizi se ne vanno, la sorte di un figlio illegittimo non è da compiangere troppo, quando questo figlio è, come voi, ricco quanto vuole..... Disgraziatamente, perchè è una grande disgrazia, Maurizio, un matrimonio fra vostra madre e me è impossibile. —

Maurizio, accasciato da questa rivelazione, chiuse gli occhi, e stavolta non osò più guardare nè Fargeas nè Elena. Egli era come istupidito.

Certamente egli amava sua padre e sua madre, e quanto aveva appreso non poteva impedire il suo affetto figliale. Il suo carattere impetuoso e severo urtava spesso con la rigidità paterna, con le mollezze di sua

e la concessione della deliberazione di questo Consiglio comunale prima ancora della sua pubblicazione seguita il 30, servirono di pretesto al sindaco (leggasi il num. 123 di questo stesso giornale) per entrare in lizza, non per confutare gli appunti del corrispondente di Bruxelles, ma per uno sfogo personale ed diretto della Società Belga.

E difatti egli, confermata l'esistenza della vertenza mossa a proposito sollevata da lui stesso, come dimostrerò in seguito, ed originata dal rifiuto della Società di *derogare di servitù* e la cessione di *abbonamenti sempre illimitati*; di poi asserisce che il contegno di Gazzino ha diritto ad una diminuzione del prossimo possibile per aver perduto il privilegio di rappresentare ed dichiarò pronto a *riprendere* quando chiesta la iniziativa della domanda di espropriazione appena la Società antecedente la desiderò e conchiuse col sotto suo ricevuto ordini tutto e diritto, che cioè i suoi principii sono sempre ispirati a moderatezza e conciliazione.

Onde i numerosi lettori di questo periodico siano in grado di formarsi un giusto criterio della vertenza, che ben lungi dal tendere a conciliazione minaccia di maggiori complicazioni, sarà opportuno un qualche accenno degli atti preliminari firmati dal sindaco di Torino e dal direttore della Belga il 13 novembre 1879 e dai rappresentanti dei Comuni interessati il 28 stesso mese.

Quegli articoli 2, 3 e 6 di questi atti preliminari, alle Società Belga, la cessazione della esercizio ed esercizio della tramvia a vapore da Torino a Gassino, viene accordata la somma di L. 65 netta a fondo perduto, pagabile in tre rate e ripartita come segue: L. 30 sulla città di Torino, L. 19,760 al comune di Gassino, L. 10,000 a San Mauro e L. 5000 a Castiglione.

Egli è quindi evidente che i rappresentanti dei Comuni interessati nel firmare gli atti preliminari non fecero questione se Gassino dovesse essere o rimanere capolinea o no prolungandosi la tramvia, il sussidio doveva essere ridotto.

È bensì vero che l'articolo ottavo di questi atti preliminari stabilisce delle riserve in caso di diminuzione o prolungamento della tramvia, le quali riserve furono stipulate nel solo interesse della città di Torino, come appare dall'articolo stesso che a titolo di schiarimento si riproduce testualmente:

« Articolo 8° Il sindaco di Torino nell'interesse della Città si riserva di e la Società delle tramvie di Torino di accettare, che sempre quando per iniziativa del Municipio di Torino, o per sovvenzione altra modo venisse fatta una proposta di diramazione o di prolungamento, potrebbero per accordi ulteriori aprirsi le riserve di cui agli articoli 3 e 10 dei due capitolati inseriti negli atti di concessione 2 ottobre 1874 e 5 febbraio 1876. »

La pretesa diminuzione di sussidio ordinata dal sindaco è, a mio credere, non soltanto poco equa, ma è pur anche di dubbia di questi giuridico fondamento; esso la quella che fece nascere l'idea alla Società Belga di portare la tramvia fuori dell'abitato con i danni in strada parlando, ed al potrebbe bagliena valga, perchè giusto è il danno che essa risente dal ritardato allacciamento della tramvia.

Ma a meglio persuadere gl'interessati che assurda e puerile è la protesta riduzione del sussidio, basterà riportare la deliberazione di questo Consiglio comunale presa in seguito a lettera di sollecitazione del sindaco di Torino del 10 novembre 1879, concepita presso poco in questi termini:

« Il Consiglio, vista la lettera del sindaco di « Torino del 10 corrente mese, ecc. ecc.;

« Visti i preliminari firmati dal rappresen- « tante dei Comuni interessati nella conferenza « col sindaco di Torino del 28 scorso novembre;

« Considerato che questo Consiglio già ebbe « a dichiararsi disposto ad accordare un sussidio « agevolasse per ogni tramvia a vapore da « Gassino a Torino e che il sussidio stesso « gran lunga inferiore a quello già votato, de- « libera di accettare per sua quota di concorso « la somma di L. 17,500 fissata tra i Comuni « interessati nella sopraindicata approvata, ivi « compresa la quota proporzionale che verrà « deliberata dal Consiglio provinciale, riser- « vandosi in appresso sedata di provvedere al « modo di pagamento o di stabilire, qualora « sia il caso, quelle condizioni che ravvisera « necessario. »

Dopo questa deliberazione se ne prese un'altra colla quale si addossò un aumento di L. 7500 perchè il Comune di San Mauro riteneva troppo gravosa la quota di L. 17,500 sua parte del sussidio. Due anni dopo quest'Amministrazione comunale già aveva ripetuto l'adesione colla Società Belga per il pagamento degli arretrati, trattative che in seguito vennero sospese per mancanza dell'atto definitivo che la Società Belga ebbe il torto di non curare, poichè credeva sufficiente garanzia del sussidio la deliberazione del Consiglio.

Dal sopra esposto non vi ha dubbio alcuno che il sussidio è unicamente dovuto al Municipio concedente non a certe opere inspirate a moderatezza e spirito conciliativo.

Al punto in cui sono le cose, un compromesso addirittura per tutti, fu il sindaco ed il direttore della Belga, è molto difficile, epperciò il Consiglio comunale farebbe opera altamente saggia, prudente e patriottica il dare incarico a qualche persona di sua fiducia che, munita di speciali poteri, tentasse modo possibile la vertenza, non col sussidio perchè questo è dovuto intieramente, ma della continuazione di una strada a disagio che, nell'interesse dell'abitato, in gran parte principalmente della prossima costruzione della strada provinciale da Chieri per Riva, a proposito della quale credo bene porre in evidenza l'Autorità municipale- tiva che si fanno pratiche attive onde essa, invece di congiungersi alla suddetta presso Castiglione, secondo il progetto votato dal Consiglio provinciale, si congiunga con quella della Valle di Rivalba e così passare fuori dell'abitato.

Reati e Pene

Un bacio.

Questa parola è la grande molla dell'anima; toccatela, e uomini e donne dai quarant'anni in giù tendono l'orecchio. Le vecchiette, poi, sorridono e ricordano tutto un passato di baci, raccolti nell'archivio delle loro memorie.

Oramai la molla è toccata, il *bacio* m'è suggerito dalle labbra e non posso più rattenerlo vediamo dove si posa.

Sulle labbra rosee di miss Marta Carr, una bellissima ragazza sui 20 anni, figlia di un negoziante di Londra.

Ma il *mio*, pur troppo, non è che un bacio in parola, un bacio..... di gazzettino e nulla più, per registrarne altri veri, tremanti e furtivi che su quelle labbra scoccò un giovane inglese, certo Aikins, il quale poi dovette pagarli cari e renderne conto in tribunale.

Si sa bene, un bacio dato non è mai perduto.

***

Miss Carr, per quanto inglese, non apparteneva alla specie degli asparagi come quasi tutte le sue compaesane lunghe lunghe ed allampanate. Era bellissima e flessuosa come una meridionale, e ciò la rendeva carissima fra i giovani tutti d'un pezzo del suo paese, che la facevano la corte e per lei si sarebbero..... spezzati.

Necessario però riusciva al intenerire il cuoricino di quella vergine di marmo, freddo scalpitrice dei titoli che presentavano i vari concorrenti alla sua mano di sposa.

Il padre vigilava dall'alto e studiava l'amore di quelli in rapporto al suo negozio.

Finalmente il cuoricino di marmo restò intenerito per virtù del giovane Aikins che trovò la molla magnetica della ragazza e la seppe toccare; ed allora i calcoli del padre, che pure non tornavano, furono mandati in fumo e il giovine fu ricevuto in casa quale promesso sposo.

E cominciò allora per i due giovani un periodo d'ebbrezza tenere, pieno di dolci, di strette di mano nervose, di parole del tutto ardenti, a seconda dei gradi di calore del sangue: un periodo insomma di angeliche tubazioni.

All, sì, prima di separarsi, si davano un bacio sotto gli occhi del padre e si lavavano rossi rossi e scultorei dei sibili infernali nelle orecchie.

Una volta vi fu un bacio più lungo degli altri, dolce e bagnato di lacrime. Era il bacio della separazione, ed Aikins il giorno dopo partì per la contea di Cheshire.

Appena giunto scrisse una lettera piena di fuoco, di eternità amorose e di milioni di baci alla sua Marta, ed essa, la poverella, tutta commossa e piena di sonno, rispose con altrettante eternità e con tanti altri milioni di baci, ai quali ha replicò dicendo: « Bambina mia, ti « conserverò perchè mi vengano dalle « tue labbra; ma su sul che sono solo, « e pensando a te, mi tocca lasciare il « vento. Ricevi molte tu i miei, ricevili « con altri mille d'aggiunta. »

Che sciocchezze! — direte voi.

Ma convengo. Eppure all'amore si è sempre fatto così, a forza di carezze e di frasi, che ricordate a rovescia passata fanno ridere di le ha pensate. Del resto, pregio di noi tutti i gatti, che nell'amarsi si graffiano e cacciano giù dai tetti.

***

Le eternità del giovane Aikins non tardarono a sfumare, e dopo il giro di alcune lune erano già esaurite. La ragazza sorrise; ricercò, ma non ebbe più risposte, e finì per persuadersi che gli uomini sono come le minestre: bisogna berli caldi; se si raffreddano non servono più a nulla.

Lui, la sciocco, era di quei tipi che per andare hanno bisogno di nuova legna tutti i giorni, e qual è essere privi un istante, si smorzano subito!

Marta, naturalmente, più che all'amore pensò al merito sfumato; ma poi finì per confortarsi pensando che le signorine belline come lei sono come *i porti di mare di chi va e di chi viene*, dove qualcuno finisce sempre per buttar l'ancora e par arenare.

Chi non vuole rendere un velo sul passato fu però il signor Carr, il quale, da buon inglese, tirati i calcoli appropriati sul valore dei baci di sua figlia, citò Aikins davanti ai tribunali per chiedere i danni.

Le male lingue dicono che la cosa non procedesse! No, il danno restato alla ragazza si riduceva tutto in ciò che Ilsan un testimonio all'udienza, un amico di casa Carr:

— Io ho visto Aikins — disse il teste — baciare Marta. Il bacio è una prova d'amore che da un giovane a una signorina bene educata non si può dare che da fidanzati. *(Bacco sorto!)* Aikins dunque si considerava come tale: voleva sposarla; se non l'ha fatto, pagherà!

Il tribunale di Londra condannò Pendimandato di Marta a 40,000 franchi di danni.

Dio degli Dei! Carr quei baci!

Da noi valgono molto meno e le ragazze sorridono dire in proposito: *L'è mai un bacin!*

Ma già, tutto è cara in Inghilterra. Alla barba dunque delle inglesi, chè, dopo tutto, a baciare degli asparagi vestiti non vi è uopo!

TOMMASEO.

Sabato è morto si spense in Torino la vita preziosissima del conte Alessandro Biscaretti, patrizio torinese.

Arruolatosi nel 1826 volontario, ottenne nel 1830 il grado di sottotenente di fanteria. Nel 1847 luogotenente nel Corpo dei zappatori Reali. Disponente del servizio per sole cinque campagne in Lombardia nel 1848, in Piemonte nel marzo successivo, capitano delle stesse battaglie. Ricevuta nel 1849 nell'esercito sardo per benemerenze in servizio prestati prima del 1848. Nel 1850 chiede ed ottiene di essere richiamato, ed è addetto da capitano al quartiere generale della 1ª divisione. Maggiore presso l'esercito dell'Emilia nel 1860, vi coprì la carica di segretario generale presso quel Ministero della guerra. È pel decennio successivo a Torino. Ritirato da lodevole patrimonio al servizio attivo. Comandò nel 1862-1866 reggimento temporaneo, quindi il Collegio militare di Moncalieri, il distretto militare di Livorno, e per ultimo quello di Cuneo, che, collocato a riposo, lasciava nel 1875.

Nella sua lunga ed onorata carriera si dimostrò sempre militare di vecchio stampo pienamente; era severo, ma giusto ed imparziale. Uomo studioso e di robusto ingegno, scrisse diverse opere scientifiche, fra cui un *Saggio di fraseologia storica* e alcuni *Cenni sulle valli di Lanzo*. Attivissimo, impiegò gli ozi della giubilazione nel realizzare un grandioso e benefico progetto che da lunghi anni accarezzava: aprire ciel nuovo che all'industria ed al commercio delle fiorite valli di Lanzo. Malgrado notevoli ed opposizioni d'ogni natura, colla sua tenace costanza riuscì a conseguire l'alto scopo: quello una difficile costruzione d'una comoda via che, attraversando Val Grande, unisce Lanzo a Forno Alpi Graie. Ma i dolori e le fatiche sofferti ed i forti contrasti sostenuti infransero la già cagionevole salute. La cara, un anno non poteva più uscire di casa. Pochi giorni sono spirava ancora rivedere, risalutare le sue care valli, ma il crudele morbo lo rapì per sempre alla desolata moglie, ai parenti, agli amici. Egli morì compianto e benedetto da tutti, ma specialmente dalle persone da lui beneficate, le quali conservarono imperitura e riconoscente memoria del suo buon cuore e dei suoi benefizi.

M. P.

Lettere Arti e Teatri

Venerdì, 11 maggio.

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

III.

Roma, Napoli e la Sicilia.

I nomi un po' importanti per rappresentare queste tre regioni sono qui pochi. Trovò il Volpe, il De Maria Bergler, l'Esposito, Aristotile Sciloni, il Lojacono ed il Cortese.

Dopo verrebbe la truppa minorenne dei Monteforte, Monterosso, Mormile, Caprile, Capone, Nacciavone, Castiglioni, Compriani, Pierlini, Scarpinato, D'Amato, Buzzi, Tito, Panzo, Armenise, Ciardiello, Zeppi, ecc.

Tutte queste egregie persone hanno il dono singolare di fare un'arte terra terra, per la vendita, per la vetrina del negoziante che sta cercando il forestiere al passeggio in quegli stupendi paesi della luce, della spensieratezza e delle palme.

Quindi già quadretti in costume napoletano o napolitano, già class e chiolari, avanti la marinella del golfo partenopeo, avanti anche le grave di sgarretti e soldatacci del suddetto che gironzano o si ubriacano, avanti gli interni di abituri logori e affumicati, gli interni di monumenti nulli. Tutto ciò serve di cent'ni pendolino borghese vuoto inglese o americano che viaggia in Italia spesso per economia, ed ecco cent'è in fatto d'arte, è ben lieto di riportarsi al suo paese un cofanetto di brigante dello Calabrie o di contadino di Romagna, appena un acquerello, un interno di tempio Dorico, un Vomvio, un Etna fumante.

Tutto ciò è là nel mercato in abbondanza, fa la spauracchio dei prezzi alti e si vende a qualunque ribasso, e appena vie, nuovi calabresi, nuovi cafoni, nuovi galli di Napoli e nuovi Vesuvi si offrono da tutte come arance e pigne, come i monumenti ai antichi ridotti in alabastro e piccoli come giocattoli.

Anzi il loro merceto naturale, cioè il loro paese non bastando più alla enorme produzione ed inducono il forestiero a cercarlo meglio e più sovente la delicatezza, che egli rasenta finora e non coglie in tutto, perchè com'è in un modo d'eseguire troppo alla lesta.

I migliori de' suoi cinque dipinti ci sembrano l'*Uscita del porto di Napoli* e il *Solcio*, gaia scena animatissima in mezzo al flutticello, alla quale non manca che un po' di osservazione di valori o la solita finezza.

***

E il conte d'Aquila colle sue *Ondo?* Le ha studiate e si vede in questo principesco esponente l'uomo che ha veduto assai. Ma il pittore per verità ci pare più ricco d'intenzione che di risultato.

***

Termineremo accennando a molte modeste e serie qualità del siciliano Cortegiani nel suo *Interno della Zisa a Palermo*, e trovando assai buono l'effetto di luce e l'idea del quadro del signor Ciro Panzo, intitolato *Rimembranze* e rappresentante due buoni vecchi che soli soli si godono una chiacchierata e forse una vecchia canzone d'amore.

(Continua) M. CALDERINI.

La serata di gala al teatro Regio.

— Non poteva riuscire più elegante, più splendida e diremo anche più simpatica. Un vero profluvio di luce e di profumi.

Il palcoscenico era convertito in un gran salone. Sul fondo la Banda municipale in grande montura; innanzi l'orchestra volutile diretta dal valentissimo Sobbi; a destra e sinistra a ridosso dell'orchestra i cori del Liceo musicale, del Circolo degli Artisti, della Società corale dell'Accademia *Stefano Tempia*.

Poi più innanzi al luogo della ribalta cominciava per tutta la lunghezza della boccascena un'aiuola, quasi una serra di fiori che scendeva degradando dalla platea, occupando tutto il posto dove di solito è collocata l'orchestra. Era una vera magnificenza di verzura, di colori, una scevrità di profumi squisiti. La splendida esposizione di fiori fatta ieri sera ha meritato i più sinceri elogi alle serre municipali ed ha guadagnato le simpatie anche dei più avversi a queste spese coselle volatuarie.

L'elegantissimo pubblico di lorsera entrando nella sala si sentiva rimanere in quell'atmosfera imbalsamata di mille odori, e lo sguardo abbacinato dal scintillio di migliaia di lumi, dallo splendore delle toilette, dalla formosità di certe simpatiche bellezze, dal brillio di innumerevoli perle e diamanti sommati e profusi su candide spalle e su seni opulenti; lo sguardo, dico, correva a quando a quando a riposare con compiacenza sul verde smeraldo che separava la platea dal palcoscenico.

Non è possibile enumerare nè le belle signore, nè i personaggi illustri che assistettero allo spettacolo di ieri sera. Tutto ciò che Torino conta di elegante, di splendido, di eletto vi era accorso: e si videro lassera ricomparire certe eleganti bellezze che da un poco parevano aver disertato il gran mondo.

La sala così ornata di luce e di spettatori era tutto quello che si può immaginare di bello e di splendido: non un palco, non una sedia, non un posticino che fosse vuoto.

Alle 9 precise La Banda municipale intuona la Marcia Reale. Appariscono gli sposi. Tutto il pubblico s'alza come una persona; le signore si affacciano, si sporgono al davanzale dei palchetti; prorompe un grido: *Viva Casa Savoia!* e si prolungano applausi unanimi e cordiali.

Si intuona l'inno tedesco, lento, grave: *Viva la Baviera!*

Il saluto agli sposi non poteva riuscire più commovente.

I Principi sposi siedono finalmente al centro del palco reale; la Principessa è veramente simpatica e bella: le fattezze regolari e dolci, la bianchezza leggermente incarnata del suo volto, la toletta semplice e splendida la fanno ammirare da tutti. Veste abito rosa pallido, con fiori al seno; porta il diadema ricchissimo regalatole dal Re e la collana della Duchessa di Modena.

Il principe Tommaso veste la gran montura da contr'ammiraglio.

A destra a fianco alla Principessa siede il duca Aosteo, a sinistra dopo il principe Tommaso è il Principe di Carignano.

Dietro loro le dame ed i cavalieri d'onore; il sindaco conte Sambuy assiste in piedi allo spettacolo dietro la Principessa, che di quando in quando gli rivolge cortesi parole. Anche la Giunta municipale è a rendere onore agli sposi nel palco reale.

Comincia il concerto in mezzo. E si eseguisce la sinfonia del *Tannhäuser* sito sul mare. Potrebbero forse essere più lisi, ma prendendoli come pannelli decorativi sono piacenti, ben composti, pordici e simpatici in tutto.

***

Ottimi gli animali del Pittara nella campagna romana del Solloni, pittore romano che dei romani ha proclamato tutta la facilità di produzione e tutta la tristezza del colore. Comune è il soggetto dello stesso autore: *Vita pastorale*, migliore l'idea del suo *Anfiteatro di Pompei*. Mal in tutto ciò, però, di personale.

***

Il Compriani, altro brillante tavolozza, ci mostra una *Solitudine*, secretta allegra in riva al mare azzurro. Un altro soleggiato di giardino a terrazzo è un capolavoro di *trompe-l'oeil*. Ma il resto, salvo certi alberelli ben toccati, è molto crocetto. Pesante il cielo colle sue nuvolette non in prospettiva, pesante il mare. Sparli cancato toccate le macchiette e un po' meno le ombre del *primo piano*.

***

Il Guglielmi di Roma mandò un suo gran pezzo drammatico che grande tabacco. Il quadro, compatto bene e pieno di naturalezza, si chiama: *Volatili del Circeo*.

Ma abbiamo che anche ai migliori talenti occorrono migliori soggetti per uscire dal volgare.

***

Il Mondenuso ha una gentile sagoma di ragazzetta che vende noce minerali. Vendesse anche acque d'odore un'altra volta, faccino meglio d'uscire un po' da quella nobiletta che l'avvolge.

Il Montoforte, finto riproduttore di splendide scene di mare napolitano, avrebbe pur bisogno di distinguersi cercando meglio e più sovente la delicatezza, che egli rasenta finora e non coglie in tutto, perchè com'è in un modo d'eseguire troppo alla lesta.

I migliori de' suoi cinque dipinti ci sembrano l'*Uscita del porto di Napoli* e il *Solcio*, gaia scena animatissima in mezzo al flutticello, alla quale non manca che un po' di osservazione di valori o la solita finezza.

***

E il conte d'Aquila colle sue *Ondo?* Le ha studiate e si vede in questo principesco esponente l'uomo che ha veduto assai. Ma il pittore per verità ci pare più ricco d'intenzione che di risultato.

***

Termineremo accennando a molte modeste e serie qualità del siciliano Cortegiani nel suo *Interno della Zisa a Palermo*, e trovando assai buono l'effetto di luce e l'idea del quadro del signor Ciro Panzo, intitolato *Rimembranze* e rappresentante due buoni vecchi che soli soli si godono una chiacchierata e forse una vecchia canzone d'amore.

(Continua) M. CALDERINI.

La serata di gala al teatro Regio.

— Non poteva riuscire più elegante, più splendida e diremo anche più simpatica. Un vero profluvio di luce e di profumi.

Il palcoscenico era convertito in un gran salone. Sul fondo la Banda municipale in grande montura; innanzi l'orchestra volutile diretta dal valentissimo Sobbi; a destra e sinistra a ridosso dell'orchestra i cori del Liceo musicale, del Circolo degli Artisti, della Società corale dell'Accademia *Stefano Tempia*.

Poi più innanzi al luogo della ribalta cominciava per tutta la lunghezza della boccascena un'aiuola, quasi una serra di fiori che scendeva degradando dalla platea, occupando tutto il posto dove di solito è collocata l'orchestra. Era una vera magnificenza di verzura, di colori, una scevrità di profumi squisiti. La splendida esposizione di fiori fatta ieri sera ha meritato i più sinceri elogi alle serre municipali ed ha guadagnato le simpatie anche dei più avversi a queste spese coselle volatuarie.

L'elegantissimo pubblico di lorsera entrando nella sala si sentiva rimanere in quell'atmosfera imbalsamata di mille odori, e lo sguardo abbacinato dal scintillio di migliaia di lumi, dallo splendore delle toilette, dalla formosità di certe simpatiche bellezze, dal brillio di innumerevoli perle e diamanti sommati e profusi su candide spalle e su seni opulenti; lo sguardo, dico, correva a quando a quando a riposare con compiacenza sul verde smeraldo che separava la platea dal palcoscenico.

Non è possibile enumerare nè le belle signore, nè i personaggi illustri che assistettero allo spettacolo di lorsera. Tutto ciò che Torino conta di elegante, di splendido, di eletto vi era accorso: e si videro lassera ricomparire certe eleganti bellezze che da un poco parevano aver disertato il gran mondo.

La sala così ornata di luce e di spettatori era tutto quello che si può immaginare di bello e di splendido: non un palco, non una sedia, non un posticino che fosse vuoto.

Alle 9 precise La Banda municipale intuona la Marcia Reale. Appariscono gli sposi. Tutto il pubblico s'alza come una persona; le signore si affacciano, si sporgono al davanzale dei palchetti; prorompe un grido: *Viva Casa Savoia!* e si prolungano applausi unanimi e cordiali.

Si intuona l'inno tedesco, lento, grave: *Viva la Baviera!*

Il saluto agli sposi non poteva riuscire più commovente.

I Principi sposi siedono finalmente al centro del palco reale; la Principessa è veramente simpatica e bella: le fattezze regolari e dolci, la bianchezza leggermente incarnata del suo volto, la toletta semplice e splendida la fanno ammirare da tutti. Veste abito rosa pallido, con fiori al seno; porta il diadema ricchissimo regalatole dal Re e la collana della Duchessa di Modena.

Il principe Tommaso veste la gran montura da contr'ammiraglio.

A destra a fianco alla Principessa siede il duca Aosteo, a sinistra dopo il principe Tommaso è il Principe di Carignano.

Dietro loro le dame ed i cavalieri d'onore; il sindaco conte Sambuy assiste in piedi allo spettacolo dietro la Principessa, che di quando in quando gli rivolge cortesi parole. Anche la Giunta municipale è a rendere onore agli sposi nel palco reale.

Comincia il concerto in mezzo. E si eseguisce la sinfonia del *Tannhäuser* sito sul mare. Potrebbero forse essere più lisi, ma prendendoli come pannelli decorativi sono piacenti, ben composti, pordici e simpatici in tutto.

***

Ottimi gli animali del Pittara nella campagna romana del Solloni, pittore romano che dei romani ha proclamato tutta la facilità di produzione e tutta la tristezza del colore. Comune è il soggetto dello stesso autore: *Vita pastorale*, migliore l'idea del suo *Anfiteatro di Pompei*. Mal in tutto ciò, però, di personale.

***

Il Compriani, altro brillante tavolozza, ci mostra una *Solitudine*, secretta allegra in riva al mare azzurro. Un altro soleggiato di giardino a terrazzo è un capolavoro di *trompe-l'oeil*. Ma il resto, salvo certi alberelli ben toccati, è molto crocetto. Pesante il cielo colle sue nuvolette non in prospettiva, pesante il mare. Sparli cancato toccate le macchiette e un po' meno le ombre del *primo piano*.

***

Il Guglielmi di Roma mandò un suo gran pezzo drammatico che grande tabacco. Il quadro, compatto bene e pieno di naturalezza, si chiama: *Volatili del Circeo*.

Ma abbiamo che anche ai migliori talenti occorrono migliori soggetti per uscire dal volgare.

***

Il Mondenuso ha una gentile sagoma di ragazzetta che vende noce minerali. Vendesse anche acque d'odore un'altra volta, faccino meglio d'uscire un po' da quella nobiletta che l'avvolge.

Il Montoforte, finto riproduttore di splendide scene di mare napolitano, avrebbe pur bisogno di distinguersi cercando meglio e più sovente la delicatezza, che egli rasenta finora e non coglie in tutto, perchè com'è in un modo d'eseguire troppo alla lesta.

I migliori de' suoi cinque dipinti ci sembrano l'*Uscita del porto di Napoli* e il *Solcio*, gaia scena animatissima in mezzo al flutticello, alla quale non manca che un po' di osservazione di valori o la solita finezza.

***

E il conte d'Aquila colle sue *Ondo?* Le ha studiate e si vede in questo principesco esponente l'uomo che ha veduto assai. Ma il pittore per verità ci pare più ricco d'intenzione che di risultato.

***

Termineremo accennando a molte modeste e serie qualità del siciliano Cortegiani nel suo *Interno della Zisa a Palermo*, e trovando assai buono l'effetto di luce e l'idea del quadro del signor Ciro Panzo, intitolato *Rimembranze* e rappresentante due buoni vecchi che soli soli si godono una chiacchierata e forse una vecchia canzone d'amore.

(Continua) M. CALDERINI.

La serata di gala al teatro Regio.

— Non poteva riuscire più elegante, più splendida e diremo anche più simpatica. Un vero profluvio di luce e di profumi.

Il palcoscenico era convertito in un gran salone. Sul fondo la Banda municipale in grande montura; innanzi l'orchestra volutile diretta dal valentissimo Sobbi; a destra e sinistra a ridosso dell'orchestra i cori del Liceo musicale, del Circolo degli Artisti, della Società corale dell'Accademia *Stefano Tempia*.

Poi più innanzi al luogo della ribalta cominciava per tutta la lunghezza della boccascena un'aiuola, quasi una serra di fiori che scendeva degradando dalla platea, occupando tutto il posto dove di solito è collocata l'orchestra. Era una vera magnificenza di verzura, di colori, una scevrità di profumi squisiti. La splendida esposizione di fiori fatta ieri sera ha meritato i più sinceri elogi alle serre municipali ed ha guadagnato le simpatie anche dei più avversi a queste spese coselle volatuarie.

L'elegantissimo pubblico di lorsera entrando nella sala si sentiva rimanere in quell'atmosfera imbalsamata di mille odori, e lo sguardo abbacinato dal scintillio di migliaia di lumi, dallo splendore delle toilette, dalla formosità di certe simpatiche bellezze, dal brillio di innumerevoli perle e diamanti sommati e profusi su candide spalle e su seni opulenti; lo sguardo, dico, correva a quando a quando a riposare con compiacenza sul verde smeraldo che separava la platea dal palcoscenico.

Non è possibile enumerare nè le belle signore, nè i personaggi illustri che assistettero allo spettacolo di lorsera. Tutto ciò che Torino conta di elegante, di splendido, di eletto vi era accorso: e si videro lassera ricomparire certe eleganti bellezze che da un poco parevano aver disertato il gran mondo.

La sala così ornata di luce e di spettatori era tutto quello che si può immaginare di bello e di splendido: non un palco, non una sedia, non un posticino che fosse vuoto.

Alle 9 precise La Banda municipale intuona la Marcia Reale. Appariscono gli sposi. Tutto il pubblico s'alza come una persona; le signore si affacciano, si sporgono al davanzale dei palchetti; prorompe un grido: *Viva Casa Savoia!* e si prolungano applausi unanimi e cordiali.

Si intuona l'inno tedesco, lento, grave: *Viva la Baviera!*

Il saluto agli sposi non poteva riuscire più commovente.

I Principi sposi siedono finalmente al centro del palco reale; la Principessa è veramente simpatica e bella: le fattezze regolari e dolci, la bianchezza leggermente incarnata del suo volto, la toletta semplice e splendida la fanno ammirare da tutti. Veste abito rosa pallido, con fiori al seno; porta il diadema ricchissimo regalatole dal Re e la collana della Duchessa di Modena.

Il principe Tommaso veste la gran montura da contr'ammiraglio.

A destra a fianco alla Principessa siede il duca Aosteo, a sinistra dopo il principe Tommaso è il Principe di Carignano.

Dietro loro le dame ed i cavalieri d'onore; il sindaco conte Sambuy assiste in piedi allo spettacolo dietro la Principessa, che di quando in quando gli rivolge cortesi parole. Anche la Giunta municipale è a rendere onore agli sposi nel palco reale.

Comincia il concerto in mezzo. E si eseguisce la sinfonia del *Tannhäuser* l'orchestra non è numerosa, ma è meravigliosamente equilibrata, affiatata, diretta. Si vorrebbe applaudirla; ma l'etichetta lo impedisce.

Poi una romanza cantata dallo Schott; poi la cavatina *Zampa* dell'Herold; poi il lungo duetto di Elsa ed Ortruda del *Lohengrin*, eseguito con grande precisione e finezza dalle signore Kindermann e Kraus, e infine l'*Epitalamio* del nostro Ippolito Valetta, al secolo caro Giuseppe Franchi-Verney.

Quando diciamo il *nostro Valetta*, i lettori comprendono quanto riserbo dobbiamo a vegliare mantenere nel giudicare ed apprezzare la nuova composizione del nostro critico musicale, che per la prima volta si fa giudicare e criticare anche lui da quell'altro giudice sovrano che è il pubblico.

La composizione ha parecchie parti: una introduzione per sola orchestra, poi una strofa per due soli, un'altra per tre, per cavalieri e il *Salve* di tutte le voci insieme.

L'autore dirigeva ci pte alla esecuzione. Nel nostri gli esecutori indistintamente meritano i nostri encomiosi, meritati, non potendo pronunziare un giudizio sulla composizione musicale, ci contentiamo di inviare al nostro egregio amico e collaboratore maggi auguri e maggi omaggi che nobilano sentire sulle labbra di molti per la maestria orchestrale e per l'eleganza della composizione.

Gli sposi assistettero sino alla fine del concerto che ingiziò con il terzetto delle Ondine nel *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, con la romanza di Schubert, *In mare*, cantata dal giovane e simpatico Lisbon, l'applaudito *Mimì* di mercoledì e di stasera), e finì con la sinfonia delle *Allegre Comari di Windsor* del Nicolai, eseguita con quella foga e quella spigliatezza più che italiana, che pare una delle prerogative delle orchestre tedesche quando hanno alle mani l'esecuzione di musica brillante.

Dopo il concerto gli sposi principi si alzarono e la gran sala nuovamente in piedi 8 salutò con lunghi applausi al suono della Marcia Reale.

Una bella, una splendida serata di gala era compiuta!

***

Il castello del Nibelungo. —

La Compagnia tedesca Neumann rappresenterà stasera al Regio la seconda parte del Ciclo wagneriano: *Siegfried* (Sifredo) in 3 atti.

Oltre alla Kindermann e alla Kraus, prenderà parte all'interessante spettacolo il tenore comico Lisbon, l'applaudito *Mimì* del *Rheingold*, che cantò pure con tanto successo nel concerto di gala di ieri sera.

La rappresentazione principierà alle ore 7.

Teatro Balbo. —

Continua il successo della *Edmonda di Sorrento* colle signore Travaglini e Pinto-Corsi ed i bravi basso-comico Cuscani e baritono Pini-Corsi.

Stasera l'opera dell'Usiglio si replica col titolo *Mariuccia*.

A proposito di balli, l'altra sera la bellissima della prima ballerina A. Spotti riscot di pieno gradimento del pubblico.

La giovane ed aggraziata danzatrice eseguì ed disinvoltura ballerina Rosa un nuovo passo di cui dobbiamo che si volle replicato a richiesta.

Venne colmata di applausi e doni.

Teatro Vittorio Emanuele. —

La compagnia di Varesillo, di Pinerolo, sono state replicate ieri sera a casa di stasera.

Pur questa discretamente gli esecutori e vennero al solito gradati i principali pezzi dell'opera.

Stasera replica...

Giornalismo. —

Dario Papa, reduce dai suoi viaggi negli Stati Uniti d'America, si trova ora a Bergamo, sua paese natale, dove si riposa dei lunghi pellegrinaggi. Egli vuol pubblicare, oltre il libro altre volte annunziato sulle impressioni di New-York insieme col suo amico e collaboratore Fontana, un volume sui suoi viaggi attraverso gli Stati Uniti, non un parallelo fra i costumi della democrazia americana e della democrazia europea.

Ora poi l'editore-proprietario dell'*Arena* di Verona annuncia che la direzione del suo giornale — ingrandito il formato e migliorata la collaborazione — verrà assunta di nuovo dal cav. Dario Papa.

Il Papa, prima di passare alla redazione del *Corriere della Sera*, aveva tenuta la direzione di quel giornale intorno a dieci anni.

Diamo il benvenuto all'egregio collega.

Circolo filologico di Torino. —

La direzione avverte nuovamente che lunedì 12 corrente maggio, avranno principio i corsi serali di lingua francese, inglese, tedesca e spagnuola.

Le lezioni hanno luogo dalle ore 8 alle 9 antimeridiane.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo sia nelle ore delle lezioni che dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pom. di tutti i giorni feriali.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 11 maggio.

Re Umberto al Consiglio provinciale di Torino. — Al telegramma spedito dall'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, a nome del Consiglio stesso, a Re Umberto, nel giorno dell'arrivo dei Principi sposi, da noi riferito nel nostro giornale, il Re ha risposto con quest'altro telegramma che ci viene comunicato:

« Roma, dal Quirinale, 9 maggio 1883.

« All'on. BOSELLI,
Presidente del Consiglio provinciale
di TORINO.

« La Regina ed io siamo sensibilissimi alle felicitazioni ed agli auguri che il Consiglio provinciale di Torino volle rinnovare, con delicato pensiero, in occasione della festosa accoglienza fatta ai Principi sposi da cotesta cara città. Le ripetute espressioni dell'affetto tradizionale delle patriottiche popolazioni rappresentate dall'illustre Consesso, ci vanno in noi la gioia di questi giorni, ed è quindi col più vivi sentimenti del cuore che la prego di essere interprete dei nostri ringraziamenti.

« UMBERTO. »

In risposta poi al telegramma col quale il Consiglio provinciale di Torino pregò il R. ministro a Monaco di farsi interprete de' suoi sentimenti verso quella Reale Famiglia, il presidente del Consiglio provinciale ha ricevuto il seguente telegramma:

« Monaco, 10 maggio 1883.

« Comm. Boselli, presidente del Consiglio provinciale.

« S. A. R. la principessa Adalberto, esultante nel suo cuore di madre, mentre ci significare il suo particolare gradimento a lei e a tutto il Consiglio di cotesta nobile Provincia per la gentile attenzione.

« Conte BARGOLANI. »

Vittorio Colonnetti. — Sono confortanti le notizie che riceviamo della salute dell'illustre e dotto professore, e ne siamo addolorati assai.

Egli volle provare a trasferirsi in villa a Chieri sperando in quell'aria più pura di potersi rimettere, ma pur troppo le febbre la perseguita insistentemente ed in grado elevato, mantenendosi alla temperatura di 37,7 a 38,7.

Siamo informati che S. E. il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma del Re il decreto che gli conferisce l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

È ben meritato il premio, e facciamo plauso al ministro, il quale sa onorare gli studiosi che ne sono degni. E vivissimi voti facciamo perchè l'egregio scienziato sia fra breve restituito alla salute ed ai suoi studi prediletti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— Il Circolo commerciale liberale universitario di Tor

Per un Ufficio

Cercasi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendinaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. 30, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Mancia di L. 10

A chi riporta al Confettiere Cibolero, via Della Rocca, presso il N. 14, una CINTURA di rana blen con fermaglio di Nikel, perduta lunedì. c 1005

Competente mancia

a chi, trovando un brillante *(solitaire)*, legato in oro, **stato smarrito nel mattino dell'8 corrente in Torino**, e probabilmente dinanzi alla Stazione di Porta Nuova, lo consegnerà al sig. **Questore.** c 1010

Incanto volontario

Alle 9 antim. del 22 p. v. maggio, ufficio avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7, per L. 24mila, di una Palazzina reg. Sangone verso il canal cro, a 3 piani, 7 camere, 3 sale, accessorio, fienile, 2 giardini a vigneto annessi da muro. Terreno annesso di are 50 circa, reddito L. 75 del solo piano terreno, tranvia per Carmagnola, cent. 25. c 94

Per ottobre od anche prima

CERCASI ALLOGGIO vuoto con cucina, non superiore alle L. 500.

Scrivere offerte al N. 25-400, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 21, piano 2°

ALLOGGIO di cinque camere con cucina, due *soppanti*, acqua potabile a cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno.

D'affittare

al presente in *via Assietta, n. 23.*

Appartamento signorile mezzo tutto a nuovo al primo piano, o con ai accede con elegante scalone particolare in marmo, composto di 14 membri, cortile, ampio terrazzo, due cantine, e fornito di calorifero e stufe a sistema moderno, acqua potabile, diramazione pel gas, ecc.

Dirigersi al giardiniere della palazzina. c 841

D'affittare pel 1° giugno

un ALLOGGIO al piano terreno in via Della Rocca, N. 22, composto di **otto** membri, tre sopraluci, due cantine con acqua potabile e calorifero.

Visibile tutti i giorni dalle ore 8 del mattino a mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1071

Villa da vendere

in bellissima posizione, a 20 minuti della tranvia, sui colli di *Santa Vita, Valle Potentera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustico, serra, giardino, acque vive e 18 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigne, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.* 07

D'affittare

al presente ALLOGGIO d'angolo adatto per magazzino, ufficio o banca, di 7 membri, cantina e soppalco, direttamente. Via S. Teresa, 1, presso la ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c 1031

D'affittare

pel 1° luglio, *via Accademia Filarmonica, N. 4, piano 2°*, ALLOGGIO di 10 membri con cantina e soffitta. 1060

Villa

d'affittare a 3 chilometri di Torino, di 12 camere e giardino. — Recapito via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 1030

Per Campagna

tre Alloggi mobiliati di 4 camere caduno, anche singolarmente.

Strada di Cavoretto, villa BERTINETTI, a pochi passi dalla fermata della tranvia. 1057

Casa da vendere

a Porta Nuova presso il Ponte Fossanese del reddito lordo di L. 10mila. Rivolgersi al Notaro BOGLIONE, via Barbaroux, N. 31. c 1062

Vendita di Casa

in TORINO

via S. Massimo (già S.ª Pelagia), 5.

Alle ore 2 pomeridiane del 10 maggio 1883 INCANTO nello studio del notaio BOGLIONE, via Barbaroux, 31, sul prezzo ridotto ora a L. 12,000. 985

Da vendere

Villeggiatura amena e di reddito, di are 200, a metà collina, presso l'abitato di Pecetto, pagabile a mano. — Recapito in Torino, al sig. not. cav. CASSINIS. c 1083

Villeggiatura

da vendere o d'affittare con ampio giardino e scuderia, attigua alla Stazione di Grignasco. — Rivolgersi in al sig. BOLLA. c 832

Grosscavallo

Da vendere o d'affittare una Casa signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pozzetto, appartenente agli eredi del fu cav. Bernardo. Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 16, *Torino.* c 731

STRESA (Lago Maggiore)

Villa Nixon

ammobiliata d'affittare o da vendersi. Rivolgersi al Sig. OMARINI, *Hôtel des Borromées*, **Stresa.** 101

TINEROLO - Villa Biancheria

Appartamento ammobiliato e nuovo composto di 14 membri, giardino, cantina e soppalco, capace senza scuderia e rimessa, *d'affittare al presente.*

Recapito al sig. ANNOVATTI, negozio mobili, via del Pino. c 1011

Da vendere

c 1059

Terreni e fabbricati in Torino

Ogliano Cristella

Dirig. al notaio cittadino, piazza S. Carlo.

Seme Bachi

Poche oncie disponibili, a bozzoli gialli (Varesi), ben conservato.

Prezzo ridotto per fine stagione.

Presso ANSELMO C., via Mazzini, N. 37, *Torino.* c 1060

Si cerca d'urgenza

un **SOCIO** che disponga di L. 5 mila per una speculazione certa e che aumenta del doppio il capitale esposto.

Si preferisce chi può dare e prende la carica di segretario.

Scrivere al N. 20-1005, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Persona

che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca un piccolo portiere. - Famiglia di persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

CARBOLINA

Profumo igienico insetticida, per preservarsi efficacemente dal fetore delle *lavande, pollerie, pesci, ecc.*

ZOLFO per VITI

via Chiavrieglia, via Po, 31, Torino. 1002

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Piccola fortuna.

S'insegna il modo di procurarsi, mediante piccolo capitale, una rendita annua di L. 500 a 1000.

Scoperta fatta dal canonico, Teologo col avvocato BONO.

Dirigersi con lettera al sig. BALBO Giuseppe, presso il libraio *Bonavia*, via Nuova, N. 1, Torino, mandando L. 1, prezzo del libretto contenente la relativa spiegazione. c 108

Lavoro proficuo

di facile e sicura commissione da assumersi da qualunque persona accenni alla propria occupazione.

Raccomandabile di preferenza ai piazzisti e commessi viaggiatori per la città e dintorni.

Scrivere, dando buone referenze, al N. 23-1065, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Avviso ai Proprietari

in TORINO

In occasione della prossima Esposizione Nazionale dovendo i proprietari di questa città abbandonare le loro case, ne rigaleano al N. 8-1019, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *ovvero per gelati, estinti, pesci* e liquidi, ecc. c 999

GRANDE ASSORTIMENTO

CAPPELLI da DONNA

in paglia e in tela

a L. 6.50, 8.50 e più

Presso la ved. RAMELLI, via Mercanti, 23, sotto i portici di Piazza Palazzo di Città, *Torino.* 1064

Si vende anche al dettaglio in negozio. c 95

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.

Fr. DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

Inchiostri Inglesi

DI STEPHENS

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI DI PAISSA E OLIVERI

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Cataloghi gratis a richiesta. 900

PER GLI AGRICOLTORI

Forconi Americani

a due, a tre ed a quattro denti in acciaio finissimo a manico di frassino tornito, per caricare e scaricare fieno, paglia e strame, e per rimescolare letame. Sono robustissimi, eleganti e di una leggerezza senza pari. Non stancano l'operaio che può con essi eseguire maggior lavoro in minor tempo. Durata quadruplo dei forconi ordinari. — I prezzi sono modicissimi avendo fatta nuova ed importante **riduzione nei prezzi.**

ZOLFO per VITI qualità superiore

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario* ENRICO RABBERO, e Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, **TORINO, via Urbano Rattazzi, N. 5.**

Si spediscono gratis i prospetti. 1012

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Venerdì 25 maggio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per la *vendita di N. 154 pinate (platano) sul corso Vittorio Emanuele II*, con deliberamento all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 3800.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte. 1080

FABBRICA D'ALCOOL e SETIFICIO in SAVIGLIANO

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale L. 2,000,000 — Versate L. 1,000,000.

AVVISO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di *lunedì 21 corrente mese, alle ore 2 1/2 pomeridiane* nei locali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, col seguente

Ordine del giorno:

1. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di Commercio;
2. Nomina di Sindaci effettivi e Supplenti.

N.B. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima dell'Assemblea nelle Casse dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina* in Torino.

Torino, 7 maggio 1883.

1083 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Nuova condotta d'acqua dai Laghi di Avigliana a Torino

AVVISO

ai signori PROPRIETARI, ESERCENTI ed INDUSTRIALI

La Società proprietaria dei Laghi di Avigliana spera di poter condurre i lavori in corso, in modo da portare le acque dei suoi laghi a Torino per l'anno 1884 e datare così nell'abbondante quarta città d'un considerevole e perenne volume d'acqua.

Quindi **AVVERTE** tutti i signori consumatori che essa è sin d'ora disposta a ricevere le domande d'abbonamento e di stipulare i relativi *contratti provvisorii*.

È sempre quando essa abbia raggiunto il collaudamento di una maggiore/relevole quantità d'acqua, la Società farà egual sforzo, senza riguardo a spesa, per ottenere la condotta possibilmente nel mese di maggio o giugno 1884.

La Società adotterà prezzi limitatissimi, ed ai consumatori che si presenteranno entro il 15 di maggio corrente verrà offerto un trattamento speciale di favore.

Rivolgersi all'ufficio della Società, corso Vittorio Emanuele II, N. 84.

1081 *Il Rappresentante della Società* JAMES HENDREY.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12:

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano.

ANELLO ORO giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25, con vero brillante di 3/5 L. 25, franco di porto a tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 15

Sacra di San Michele

PALAZZINA mobiliata di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare.* Da S. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1033

Il sapone Calletmeyer

a base di rolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, **psoriasi (pellicole e crosta della pelle squillare)** ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di resoure od altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (incluso di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELLECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S.ª Teresa; Dott. BOGCIO, via Bertholiet, 14; ANG.ª FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Bioma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F.ª FERRERO, portici Cerusia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

AVVISO AGLI ESPOSITORI

per l'Esposizione in Torino 1884

LASTRE DI CRISTALLO

SPECCHI e VETRI per VETRINE

a prezzi vantaggiosi sia per vendita che per affitto durante l'Esposizione.

TORINO — *Via Roma*, accanto alla *Galleria Natta* — TORINO.

1081 **MAZZURI Giovanni**, *Intagliatore.*

SACRO MONTE DI VARALLO (Sesia)

Da affittare per la prossima stagione estiva Grandiosi nuovi appartamenti e camere separate, con mobilio completo, in posizione amenissima.

Rivolgere le domande all'*Amministrazione.* 1060

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a *Brescia* e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5.** 1038

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economicha.

Feltro per tappezzare di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco laudano contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino.* 11

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN, L. 3.**

Specialità a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 974

Macchina Celere

per **cucire in ferro ed legare libri, opuscoli, ecc.**

L. 220 (non comprese spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.**

Nella Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

REGIO, o. 8. — *Siffredo* (Siegfried) seconda parte della trilogia wagneriana *L'anello del Nibelungo* — Compagnia tedesca Neumann.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Le compagne di Corneville*, operetta.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Otello.*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.

ROSSINI. — Riposo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Le educande di Sorrento*, opera — *Marichetta*, ballo.

SKATING RING del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 10 MAGGIO 1883.

NASCITE 20, dei quali maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ardizio Stefano con Rosita Angela — Colombo Emilio con Virdia Adelaide — Costero Luigi con Villa Teresa vedova Bosio — Franco Francesco con Ariero Camilla — Orio Ermenegildo con Garnia Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Levi Simone, d'anni 56, di Bagnolo Piemonte, proprietario — Marietti-Rossi Paolanato Vercellino, id. 31, di Rivarolo Canavese — Martinatti Alessandro, id. 63, di Nizza Marittima, pensionato — Macario Marietta nata Guglielmotti, id. 80, di Torino, pensionata governativa — Torino Giulio, id. 27, di Lessilion, segretario — Moscone Maria nata Vaccario, id. 40, di Alessandria, attratino — Genta Virginia, id. 20, di Chieraseo, serva — Vallini Anna Maria, id. 8, di Figuole Emilia — Rocco Casimiro, id. 61, di Torino, libraio-cehiere — Lorenzini Luigia, id. 7, di Sartirana, scuolara — Gasparotti Giuseppa, id. 15, di Riverna Vercellese — Ricardini Ernesta, id. 41, di Savigliano, sarta — Ghirardo Domenica, id. 52, di Piscina — Pei Carlo, id. 16, di Palazzolo Vercellese, cantadina — Valeatto Giacomo, id. 52, di Chieavanova, lavorante in cotone — Delfino Ferdinanda, id. 25, di Villafranca, cuoca — Fino Luigi, id. 67, di Via, cuoco.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 8, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 729,7 3 p. 727,5 9 p. 732,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+12,8 +13,0 +10,5

Tensione del vapore in millimetri:

9,0 6,0 5,9

Umidità relativa in centesimi:

88 52 60

Vento:

N. O. O. S. E.

Stato atmosferico:

coperto piogg. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +2,9 massimo +17,0.

Acqua caduta millimetri 1,30.

Minima della notte dell'11 +5,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 12 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 4,55 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,39

Nascere della *Luna* 18,59 matt. — Meridi. 5,49 sera. — Tram. —,— sera.

Giorno della *Luna* 6ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 8 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni o cicloniche invade sempre più il continente; in essa estendesi dei movimenti burrascosi nati debolmente e di poca importanza, i quali arrecarono pioggie locali.

Il vento è debole e variabile, tuttavia una corrente di nord molto accentuata esiste all'ovest delle isole Britanniche ove ha arrecato un forte raffreddamento (minima di Stornoway —1°), mentre la temperatura è salita dappertutto altrove.

Italia. — 8 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore cielo varia, barometro e termometro irregolarmente cambiati.

Stamane cielo coperto fuorchè al sud-est del continente dove era sereno, venti freschi di levante al sud della Sicilia, deboli e vari altrove, correnti da S.W. ad W.

Barometro variabile da 759 a 760 mm. dal Tirreno alla costa Jonica.

Mare agitato a Portoferraio e Siracusa, mosso qua e là altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa* ed *Africa* il 8 maggio.

	Massima	Minima
Raperanda	+10.0	— 3.0
Stoccolma	+11.0	— 1.0
Christiansandt	+ 9.0	+ 1.0
Copenaghen	+12.0	+ 0.0
Valentia	+15.0	+ 5.0
Yarmouth	+12.8	+ 0.1
Bruxelles	+15.8	+ 8.2
Amburgo	+14.0	+ 7.0
Cassel	+22.0	+ 9.0
Breslavia	+13.0	+ 5.0
Cracovia	+15.0	+ 4.0
Hermanstadt	+10.0	+ 0.0
Vienna	+19.0	+ 7.0
Durna	+17.3	+ 8.2
Parigi	+17.8	+ 9.2
Bordeaux	+18.1	+ 8.0
Lione	+19.5	+ 11.7
Nizza	+17.0	+ 10.0
Madrid	+17.9	+ 7.4
Lisbona	+17.0	+ 10.0
Trieste	+18.0	+ 13.0
Torino	+21.0	+ 10.8
Monmaliori	+19.8	+ 10.2
Firenze	+20.5	+ 11.5
Roma	+22.7	+ 11.0
Napoli	+18.0	+ 11.4
Cagliari	+21.0	+ 13.0
Palermo	+21.6	+ 10.3
Costantinopoli	+22.0	+ 13.0
Algeri	+23.0	+ 15.0
Tunisi	+27.0	+ 15.0
Biskra	+32.0	+ 15.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 8 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. DCCCCVI), 5 aprile, che autorizza il Comune di Fermo a mantenere anche per quest'anno in lire 900 il centesimo della tassa di famiglia.

3. R. D. (n. 1332), dell'8 aprile, che incarica il Comitato forestale della provincia di Sondrio di promuovere il rimboschimento dei terreni nei quali sia conveniente la coltura forestale.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

5. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di marzo 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 1° giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Priglio contro Verganino):

Casa in Chieri, sul prezzo di lire 12,000.

ID. pel 2 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Istituti Monte di pietà e Cassa di risparmio contro Cota):

Casa civile e rustica, prati, vigne e boschi, in territorio di Baldissero Torinese.

ID. pel 26 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Istituti Monte di pietà e Cassa di risparmio contro Cota):

Casa civile e rustica, prati, vigne e boschi, in territorio di Baldissero Torinese.

ID. pel 26 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Bertinetti Monte di pietà e Cassa di risparmio contro Cota):

Casa civile e rustica, prati, vigne e boschi, in territorio di Baldissero Torinese.

ID. pel 26 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Istitu